

PSP – PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 REG. (UE) 2021/2115

Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della
PAC 2023-2027 della Regione Lombardia

**Intervento SRD04 – Investimenti non produttivi agricoli con finalità
ambientale**

**Azione 1) investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire
la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale;**

**Azione 2) investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della
qualità dell'acqua.**

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
ANNO 2025



STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE
parchi e prealpi del lecchese
2023-2027

approvazione del Consiglio di Amministrazione del GAL parchi e valli del LECCHESSE
del 21 ottobre 2025

PRIMA PUBBLICAZIONE

Sommario

PARTE I “DOMANDA DI AIUTO”	5
1 FINALITA’ E OBIETTIVI	5
2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE	5
3 SOGGETTI BENEFICIARI	6
4 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.....	6
5 COSA VIENE FINANZIATO.....	6
5.1 INTERVENTI AMMISSIBILI	7
5.1.1 Realizzazione e ripristino di pozze e altre strutture di abbeverata.....	7
5.1.2 Muretti a secco	8
5.1.3 Coesistenza con fauna selvatica	8
5.1.4 Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica.....	8
5.1.5 Realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive	8
5.2 SPESE AMMISSIBILI	9
5.2.1 Spese ammissibili per “Pozze e altre strutture di abbeverata”	9
5.2.2 Spese ammissibili per “Muretti a secco”	9
5.2.3 Spese ammissibili per “Coesistenza con fauna selvatica”	10
5.2.4 Spese ammissibili per “Interventi per connettività ecologica della fauna selvatica”	10
5.2.5 Spese ammissibili per “Realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive”	10
5.3 Spese generali per progettazione e direzione lavori	10
5.4 Spese di informazione e pubblicità	11
5.5 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie	11
5.6 Data di inizio degli interventi	11
6 COSA NON VIENE FINANZIATO	12
6.1 Interventi e spese non ammissibili	12
7 DOTAZIONE FINANZIARIA	13
8 CARATTERISTICHE GENERALI DELL’AGEVOLAZIONE	14
8.1 Tipologia di aiuto.....	14
8.2 Ammontare del contributo	14
8.3 Regime di aiuto	14
8.4 Soglia minima di spesa e massimali di spesa	14
9 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI.....	14
10 CRITERI DI VALUTAZIONE.....	14
11 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	18
12 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	18
12.1 Quando presentare la domanda	18
12.2 A chi presentare la domanda	18
12.3 Come presentare la domanda	18
12.4 Specifiche per la compilazione della domanda.....	19
12.5 Documentazione da allegare alla domanda	19
12.6 Progetto di investimento.....	21
12.6.1 Preventivi	23

12.6.2	Pareri di compatibilità delle aree protette e aree NATURA 2000	23
12.6.3	Autorizzazioni	23
12.7	Sostituzione della domanda	23
12.8	Ricevibilità della domanda	24
13	ISTRUTTORIA	24
13.1	Istruttoria tecnico-amministrativa	24
13.2	Richiesta di riesame.....	25
13.3	Chiusura delle istruttorie.....	25
14	ESITI GRADUATORIA	25
14.1	Approvazione esiti istruttori.....	25
14.2	Ammissione a finanziamento	25
14.3	Periodo di validità delle graduatorie	26
15	PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI	26
15.1	Scheda informativa	26
16	REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	27
16.1	Presentazione del progetto esecutivo – Soggetti pubblici	28
16.2	Assegnazione dei lavori, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali – Soggetti pubblici	28
16.3	Esecuzione dei lavori.....	28
16.3.1	Progetto esecutivo presentato con la domanda di aiuto – Soggetti pubblici	28
16.3.2	Progetto esecutivo presentato dopo l'ammissione a finanziamento – Soggetti pubblici.....	29
16.4	Conclusione dei lavori.....	29
17	PROROGHE	29
17.1	Richiesta di proroga	29
17.2	Presentazione della domanda di proroga	29
18	VARIANTI	30
18.1	Definizione di variante.....	30
18.2	Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante	30
18.3	Presentazione della domanda di variante	31
18.4	Istruttoria della domanda di variante	31
PARTE II “DOMANDA DI PAGAMENTO		31
19	MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	32
19.1	Erogazione dell'anticipo	32
19.2	Erogazione del saldo	33
20	CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI	35
21	CONTROLLI IN LOCO	36
22	FIDEIUSSIONI	36
23	CONTROLLI “EX POST”	36
24	DECADENZA DAL CONTRIBUTO	37
24.1	Procedimento di decadenza	37
25	IMPEGNI	38
PARTE III “DISPOSIZIONI COMUNI”		39

26	CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI	39
26.1	Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di aiuto	39
26.2	Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento.....	39
27	DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA.....	40
27.1	Richiesta di rettifica delle domande di aiuto	40
27.2	Richiesta di rettifica delle domande di pagamento.....	40
28	CAMBIO DEL SOGGETTO BENEFICIARIO.....	40
28.1	Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario.....	40
28.2	Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario.....	41
28.3	Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo.....	41
29	RINUNCIA	41
30	REGIME DI AIUTO.....	42
31	MONITORAGGIO DEI RISULTATI.....	42
31.1	Indicatori	42
31.2	Customer Satisfaction	43
32	RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI	43
32.1	Rimedi amministrativi	43
32.2	Rimedi giurisdizionali	43
33	SANZIONI	43
34	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	43
35	RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA.....	44
	ALLEGATI	45
	in qualità di cessionario (subentrante) e	66
	in qualità di cedente	66

PARTE I “DOMANDA DI AIUTO”

1 FINALITA' E OBIETTIVI

L'intervento SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale” è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici SO5 e SO6 di cui al Reg. (UE) 2021/2115.

In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.

In relazione alla finalità specifica degli investimenti, si riportano le due azioni:

1. Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale. Sostegno fornito ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:
 - Contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
 - Salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;
 - Consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;
 - Preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.
2. Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua
L'azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua quali:
 - Realizzazione di fasce tampone arboree/arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali;
 - Realizzazione di reti di monitoraggio quali-quantitative delle acque utilizzate a scopo irriguo o ad esse connesse, aggiuntive rispetto agli obblighi di misurazione vigenti

Alcuni degli investimenti previsti agiscono in sinergia e complementarità con gli interventi del Piano Strategico della PAC (PSP) che prevedono impegni di gestione in materia ambientale, con particolare riferimento a quelli che perseguono le finalità specifiche di tutela della biodiversità, del paesaggio e della qualità dell'acqua.

Gli investimenti sostenuti, infatti, creano le condizioni per l'assunzione degli impegni agro-climatico-ambientali da parte degli agricoltori e la combinazione di investimenti e impegni di gestione contribuisce a rafforzare l'efficacia degli interventi nel loro complesso, migliorando la capacità di raggiungimento dei risultati.

Operano, inoltre, in conformità con le finalità e gli obiettivi specifici dei PAF (Prioritized Action Framework), della Direttiva “Habitat”, concorrendo alla loro attuazione e al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

L'intervento risulta in linea con gli obiettivi del progetto LIFE Strategic Nature Project “Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030”, in coerenza con il Prioritized Action Framework 21-27 della Lombardia.

2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE

L'intervento si applica sul territorio del GAL, che comprende i seguenti Comuni: Abbadia Lariana (LC), Airuno (LC), Annone di Brianza (LC), Ballabio (LC), Barzio (LC), Bellano (LC), Bosisio Parini (LC), Brivio (LC), Calco (LC), Calolziocorte (LC), Caprino Bergamasco (BG), Carenno (LC), Casargo (LC), Cassago Brianza (LC), Cassina Valsassina (LC), Cernusco Lombardone (LC), Cesana Brianza (LC), Cisano Bergamasco (BG), Civate (LC), Colico (LC), Colle Brianza (LC), Cortenova (LC), Costa Masnaga (LC), Crandola Valsassina (LC), Cremona (LC), Dervio (LC), Dolzago (LC), Dorio (LC), Ello (LC), Erve (LC), Esino Lario (LC), Galbiate (LC), Garlate (LC), Imbersago (LC), Introbio (LC), La Valletta Brianza (LC), Lierna (LC), Lomagna (LC), Malgrate (LC), Mandello del Lario (LC), Margno (LC), Merate (LC), Missaglia (LC), Moggio (LC), Molteno (LC), Monte Marenzo (LC), Montevecchia (LC), Morterone (LC), Nibionno (LC), Oggiono (LC), Olgiate Molgora (LC), Olginate (LC), Oliveto Lario (LC), Osnago (LC), Pagnona (LC), Parlasco (LC), Pasturo (LC), Perledo (LC), Pescate (LC), Pontida (BG), Premana (LC), Primaluna (LC), Rogeno (LC), Santa Maria

Hoè (LC), Sirtori (LC), Sueglio (LC), Suello (LC), Taceno (LC), Torre de' Busi (BG), Valgreghentino (LC), Valmadrera (LC), Valvarrone (LC), Varenna (LC), Vercurago (LC), Viganò (LC).

3 SOGGETTI BENEFICIARI

- Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo.
- Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati:
 - persone giuridiche di diritto privato con previsione statutaria di esercizio di attività di gestione, cura, tutela, conservazione del suolo e/o del territorio e/o delle acque
 - persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o del territorio e/o delle acque, compresi i Consorzi d'irrigazione di cui all'art 79 della legge 31/2008.
- Soggetti collettivi inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell'ambito della propria compagine includano soggetti di cui a precedenti criteri.

Per gli interventi di realizzazione e/o ripristino di muretti a secco e investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla dir. 92/43/CEE (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato) possono presentare domanda solo gli agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi.

4 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Alla data di presentazione della domanda di finanziamento, i soggetti richiedenti devono:

- essere titolari di una partita IVA attiva, come risultante all'anagrafe tributaria, a eccezione delle persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o del territorio e/o delle acque, compresi i Consorzi di cui all'art 79 della legge regionale 31/2008 e di coloro che hanno domicilio fiscale a Livigno (SO);
- avere in conduzione, con un titolo valido, le superfici sulle quali vengono realizzati gli interventi. In caso di comodato d'uso, il relativo contratto deve prevedere esplicita rinuncia di entrambe le parti a esercitare il diritto anticipato di recesso di cui agli artt. 1809 e 1810 del C.C. per tutta la durata degli impegni connessi all'intervento;
- presentare un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione dell'intervento proposto.

5 COSA VIENE FINANZIATO

Azione 1)

Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale:

Intervento 1: Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di pozze e altre strutture di abbeverata;

Intervento 2: Realizzazione e/o recupero di muretti a secco;

Intervento 3: Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato);

Intervento 4: Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica

Azione 2)

Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua:

Intervento 5: Realizzazione fasce tampone arboree e/o arbustive

Fatta eccezione per l'intervento 4, gli interventi sono realizzabili esclusivamente su terreni classificati come agricoli all'interno dei Piani di governo del territorio dei Comuni del GAL parchi e valli del LECCHESSE nei quali ricadono (reperibili nell'archivio documentale "PGT web" dei Piani di Governo del Territorio di Regione Lombardia).

Inoltre, gli interventi 1, 2 e 5 possono essere realizzati nei comuni classificati da ISTAT come:

Pianura e collina	Azione 2 – Intervento 5: Realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive
Collina e montagna	Azione 1 – Intervento 2: Realizzazione e/o ripristino di muretti a secco

Montagna	Azione 1 – Intervento 1: Realizzazione e/o ripristino di pozze di abbeverata e di altre strutture d'abbeverata
----------	--

Possono essere realizzati in tutto il territorio del GAL LECCHESSE gli investimenti 3 e 4, e precisamente:

- Azione 1 – Intervento 3: Migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato);
- Azione 1 – Intervento 4: Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica.

5.1 INTERVENTI AMMISSIBILI

5.1.1 Realizzazione e ripristino di pozze e altre strutture di abbeverata

Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di pozze e altre strutture di abbeverata strutture seminaturali per la raccolta e la conservazione dell'acqua, alimentate dalle piogge o da sorgenti.

POZZE DI ABBEVERATA: La loro realizzazione prevede la formazione di uno specchio d'acqua di superficie compresa fra 40 e 400 m² e di profondità massima pari a 150 centimetri. L'impermeabilizzazione del fondo può essere ottenuta con metodi tradizionali (impiego di argilla, cenere, cortecce, foglie di faggio, ecc.) oppure con l'impiego di un telo impermeabilizzante, protetto da due strati di tessuto non tessuto e ricoperto di terra e/o sabbia.

Tutti gli interventi devono prevedere la protezione integrale o parziale con una staccionata o recinzione. Nel primo caso l'acqua deve essere condotta dalla pozza a uno o più abbeveratoi collocati a valle, nel secondo la parte accessibile alla fauna selvatica deve essere pavimentata con un selciato per circoscrivere l'area di calpestio.

In ogni caso, i movimenti di terra necessari per la realizzazione delle pozze di abbeverata devono prevedere lo spostamento del solo materiale asportato per realizzare lo scavo.

ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA destinate alle mandrie (come, ad esempio, vasche di abbeverata realizzate con materiali naturali, sorgenti naturali adattate per facilitare l'accesso agli animali, ecc.): La loro realizzazione prevede la dimensione minima di 2 m³ con utilizzo di materiali compatibili con l'ingegneria naturalistica.

Sono ammissibili a finanziamento anche gli interventi di ripristino delle strutture di abbeverata già esistenti ma completamente interrati o che necessitino di opere di consolidamento. Per le azioni di ripristino restano valide le stesse prescrizioni tecniche previste per la realizzazione ex novo.

Gli interventi devono essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica¹.

RIEPILOGO CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ - STRUTTURE DI ABBEVERATA	
LOCALIZZAZIONE	Montagna
ALIMENTAZIONE POZZE	Acqua piovana o sorgenti
DIMENSIONI POZZE DI ABBEVERATA	Min. 40 m ² Max. 400 m ² Profondità max. 150 cm
CARATTERISTICHE POZZE DI ABBEVERATA	Impermeabilizzazione del fondo Protezione integrale della pozza + condotte ad abbeveratoio OPPURE: Protezione parziale della pozza + area calpestio pavimentata
DIMENSIONI ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA	Min. 2 m ³
CARATTERISTICHE ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA	Materiali compatibili con l'ingegneria naturalistica

¹ Realizzati in conformità a quanto descritto nel Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica, approvato con dgr 6/48740 del 29/02/2000, pubblicato sul 1° supplemento straordinario al n. 19 del BURL 9/5/2000 e alla Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia, approvata con dgr 6/29567 del 1/7/1997, pubblicata sul 1° supplemento straordinario al n. 31 del BURL 29/7/1997

IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE	30.000 €
COSTI STANDARD	NO

5.1.2 Muretti a secco

Realizzazione e/o recupero di muretti a secco.

Per muretto a secco si intende una struttura muraria costruita con pietre di varie dimensioni - che si mantengono assieme in virtù della forza di gravità, senza l'ausilio di alcun materiale legante - che può avere funzione di delimitazione delle proprietà, ma che, più spesso, nei nostri territori, è presente nelle aree agricole di versante, con la funzione prevalente di sostegno dei terrazzamenti. Poiché la stabilità di tali strutture viene compromessa dal trascorrere del tempo e dall'azione degli agenti atmosferici, gli interventi ammissibili si configurano principalmente nel ripristino, attraverso interventi di manutenzione straordinaria, di muretti che presentino fenomeni di dissesto o crolli, con possibilità di realizzazione di piccoli nuovi tratti, ove necessario.

Sono ammissibili anche interventi che prevedano la parziale demolizione e ricostruzione di parti di manufatto, ma solo nel rispetto delle dimensioni e della sagoma originaria e dell'originaria area di sedime del muro. Gli interventi dovranno essere realizzati il più possibile reimpiegando il materiale da costruzione originale presente in loco, e comunque con materiale simile a quello dei manufatti presenti nell'area oggetto di intervento. È ammesso l'impiego di modeste quantità di legante – malta cementizia – solo se le caratteristiche del manufatto (es. scaglie di pietra irregolari) lo giustificano, senza alterare l'aspetto esteriore del muro (superficie interessata dalla presenza del materiale litoide pari almeno al 90% del totale). Solo per specifiche esigenze strutturali il rinforzo può essere realizzato con una muratura contro terra in calcestruzzo armato o con l'ausilio di rete elettrosaldata, da tenere obbligatoriamente all'interno dei piani di facciata e con la muratura a secco come rivestimento strutturale nella parte a vista. Anche il coronamento dovrà essere realizzato in pietra a vista. Non è ammessa la finitura superiore del muro con copertina in calcestruzzo. I fori di drenaggio, ove presenti, dovranno integrarsi il più possibile nel manufatto; non è quindi consentito lasciare a vista spezzoni di eventuali tubi di drenaggio in plastica.

Stabilità del manufatto ed esecuzione a regola d'arte dovranno essere garantite da un tecnico abilitato.

5.1.3 Coesistenza con fauna selvatica

Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato).

Gli interventi devono essere finalizzati a proteggere dalla fauna selvatica i gruppi di animali da reddito allevati dal beneficiario e/o le arnie. È escluso l'utilizzo ai soli fini di contenimento delle mandrie. Con il termine "fauna selvatica" si intendono le specie presenti in Lombardia di grandi/meso carnivori, particolarmente protetti quali: lupo, lince, sciacallo dorato e orso, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi).

A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti:

- recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, inclusa la posa in opera, per la tutela delle colture agricole, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno, inclusi i punti di abbeverata;
- acquisto di cani da guardiania (solo in abbinata alle protezioni fisiche).

5.1.4 Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica

Installazione di sistemi di illuminazione "no-blu", finalizzati a tutelare la fauna selvatica riducendo l'inquinamento da illuminazione a luce blu, causa di disturbo dei ritmi circadiani degli animali notturni che, influenzando i loro comportamenti come la migrazione e l'impollinazione, genera conseguenze sugli ecosistemi.

È richiesto un progetto di investimento che espliciti il rispetto delle normative locali e nazionali e la piena coerenza delle installazioni con tutte le normative di indirizzo vigenti, ivi incluse quelle relative agli aspetti paesaggistici.

5.1.5 Realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive

Viene finanziata la realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive ad andamento lineare o sinuoso, coperte da vegetazione arborea e arbustiva appartenente al contesto floristico e vegetazionale della zona, localizzate lungo scoline, fossi, rogge e canali di bonifica o altri corsi d'acqua che drenano acque dai campi coltivati.

La fascia tampone deve avere una lunghezza minima pari a 25 m, calcolata tra il tronco della prima pianta e il tronco dell'ultima pianta, mentre una larghezza massima di 25 m, misurati agli estremi dell'area di incidenza della chioma.

Le fasce tampone devono essere realizzate su terreni agricoli con una densità di impianto compresa fra 1.100 e 1.750 piante/ha, devono avere una larghezza minima, calcolata a partire dal punto centrale del tronco, di 6 m e devono essere costituite da almeno due specie arboree e due specie arbustive differenti.

Per la realizzazione delle fasce tampone devono essere utilizzate le specie di cui all'allegato 1.

Qualora gli interventi ricadano in Aree Natura 2000 e/o altre aree protette, l'ente gestore può esprimere nel proprio parere alcune prescrizioni in merito alla scelta delle specie da utilizzare, motivandone l'opportunità.

Riepilogo condizioni di ammissibilità - Fasce tampone arboree-arbustive	
LOCALIZZAZIONE	Pianura o collina
Lunghezza	Min. 25 m
Larghezza	Min. 6 m Max. 25 m
DENSITÀ IMPIANTO	Min. 1.100 piante/ha Max. 1.750 piante/ha
N. SPECIE UTILIZZATE	Min. due arboree + due arbustive
QUALI SPECIE	Allegato A o prescritte da ente gestore Area Natura 2000 e altre aree protette
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE	30.000 €
COSTI STANDARD	Sì

5.2 SPESE AMMISSIBILI

Per i beneficiari pubblici, nel caso di lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta. I costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate.

Per i beneficiari privati i costi standard vengono applicati sia in fase di ammissibilità, sia di rendicontazione.

I costi standard sono stati determinati comprendendo tutte le voci di spesa necessarie alla realizzazione dell'intervento; nel computo che verrà allegato al progetto non è pertanto possibile aggiungere ulteriori voci al costo standard indicato.

5.2.1 Spese ammissibili per "Pozze e altre strutture di abbeverata"

Per realizzazione/ripristino delle pozze e altre strutture di abbeverata occorre predisporre un computo metrico sulla base di prezzi ufficiali.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le voci di spesa considerate sono le seguenti:

- pulizia preventiva dalla vegetazione
- scavi e movimentazione di terra
- impermeabilizzazione della pozza
- staccionate o recinzioni a protezione della pozza
- pavimentazione dell'area circostante la pozza.

5.2.2 Spese ammissibili per "Muretti a secco"

Per il ripristino/recupero dei muretti a secco occorre predisporre un computo metrico estimativo utilizzando i prezzi ufficiali e non sono ammissibili spese per lavori in economia.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- acquisto e trasporto in loco dei materiali per la realizzazione del manufatto
- scavi e movimentazione di terra
- utilizzo di elicottero per il trasporto dei materiali in zone disagiate
- manodopera
- spese generali per progettazione e direzione lavori nella misura massima del 10% dell'importo complessivo.

I beneficiari di questa tipologia di intervento non possono richiedere il premio aggiuntivo "vigneto terrazzato" dell'intervento SRB01 nel 2026, anno successivo a quello di concessione del contributo.

5.2.3 Spese ammissibili per “Coesistenza con fauna selvatica”

È ammissibile il finanziamento per l'acquisto di:

- A. protezioni fisiche realizzate con recinzioni perimetrali, fisse o mobili e kit di elettrificazione, inclusa la posa in opera
- B. cani da guardiania (solo in abbinamento alle protezioni fisiche).

Nel caso di recinzioni antipredazione, può essere realizzata una recinzione mobile o fissa, elettrificata o meno, o anche, ove fattibile, una doppia barriera per aumentarne l'efficacia, una interna per il contenimento del bestiame e una perimetrale esterna, elettrificata, che funziona come barriera, mantenendo così anche una certa distanza fra il predatore e il bestiame.

Tutto il materiale elettrico deve avere la certificazione di conformità prevista dalla normativa europea.

Non è finanziabile il solo acquisto di kit di elettrificazione.

La presenza di recinzioni elettrificate deve essere segnalata attraverso apposita cartellonistica a norma di legge, costituita da cartelli di dimensioni minime di 20x10 cm, di colore giallo, riportante, in colore nero indelebile, il simbolo della mano con le tre scosse, da posizionare sulla recinzione, a intervalli regolari di 50 metri uno dall'altro (emendamento A12 normativa europea). Trattandosi di un adempimento di legge, le spese relative alla cartellonistica non sono ammesse a finanziamento.

Nel caso delle recinzioni fisse è possibile che, laddove insistano dei vincoli di natura conservazionistica o paesaggistica o dove siano previste delle opere di natura edilizia, siano necessarie specifiche autorizzazioni o segnalazioni. Gli interventi dovranno garantire la conformità alle norme urbanistiche, paesaggistiche e ambientali e rispettare i vincoli previsti dai Piani di gestione dei siti Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS) dalle misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). È necessario, quindi, rivolgersi agli uffici competenti degli enti locali in cui si intende posizionare la recinzione, per acquisire le eventuali autorizzazioni.

Dettagli e specifiche sono riportati nell'allegato 1

5.2.4 Spese ammissibili per “Interventi per connettività ecologica della fauna selvatica”

È ammissibile l'acquisto e l'installazione dei sistemi di illuminazione “no-blu”, nel rispetto delle normative locali e nazionali sull'illuminazione pubblica, incluse le spese di predisposizione e/o adeguamento dell'impianto.

5.2.5 Spese ammissibili per “Realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive”

Per la realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive le spese sono ammissibili nei limiti e con le modalità tecniche descritti nei costi standard (allegato 2). I costi standard si applicano per gli interventi previsti sia dai beneficiari pubblici, sia dai beneficiari privati.

Per i beneficiari pubblici, nel caso di lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta. I costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate.

Per i beneficiari privati i costi standard vengono applicati sia in fase di ammissibilità, sia di rendicontazione.

I costi standard sono stati determinati comprendendo tutte le voci di spesa necessarie alla realizzazione dell'intervento; nel computo che verrà allegato al progetto non è pertanto possibile aggiungere ulteriori voci al costo standard indicato.

5.3 Spese generali per progettazione e direzione lavori

Le spese comprendono:

- a) la progettazione degli interventi proposti
- b) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere comprensiva della progettazione e coordinamento del piano della sicurezza.

Le spese per la progettazione e la direzione lavori:

1. devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento
2. possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, ma comunque dopo la data di approvazione del presente bando da parte del Consiglio di Amministrazione del GAL parchi e valli del LECCHESSE
3. sono riconosciute fino a un massimo calcolato in percentuale sull'importo della spesa ammessa relativa agli interventi proposti, al netto dell'IVA, riportato nella seguente tabella:

Intervento	Percentuale massima delle spese generali per progettazione e direzione lavori
1. Strutture di abbeverata	8%
2. Muretti a secco	8%
3. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica (recinzioni e cani da guardiania)	1%
4. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica	1%
5. Fasce tampone arboree-arbustive	3%

4. devono essere calcolate sull'importo degli interventi ammessi a finanziamento, a esclusione delle spese:

- di informazione e pubblicità
- di acquisto macchine e attrezzature
- di certificazione dei sistemi di qualità
- per la costituzione di polizze fideiussorie.

Per i beneficiari pubblici, gli incarichi per la progettazione, direzione lavori, ecc. vengono assegnati nel rispetto del Codice appalti (D.Lgs. n. 36/2023).

Nel caso in cui la progettazione sia affidata al personale dipendente, la relativa spesa non può essere ammessa a contributo.

I richiedenti possono destinare fino a un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara, secondo quanto stabilito dall'art. 45 del Dlgs 36/2023, per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di appalto e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo, a esclusione delle attività di progettazione degli interventi.

La quota del 2% è calcolata all'interno del totale delle spese generali richieste.

5.4 Spese di informazione e pubblicità

Le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, ai sensi del Reg. UE 2022/129, sono ammissibili fino ad un importo massimo di € 300,00 e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale. Le linee guida da seguire per la realizzazione del materiale informativo sono riportate nel decreto dell'Autorità di Gestione Regionale del CSR n. 5456 del 5 aprile 2024 reperibile al seguente link:

<https://psr.regione.lombardia.it/it/pc2127/psr-2023-2027/comunicare-il-programma-6/indicazioni-e-strumenti-per-le-azioni-di-comunicazione-e-informazione-3>

5.5 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie sono ammissibili fino a un importo massimo pari allo 0,70% dell'importo ammesso a finanziamento e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

5.6 Data di inizio degli interventi

Gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese per la redazione del progetto e per le indagini tecniche specialistiche a supporto della redazione del progetto, che devono comunque essere state sostenute dopo la data di approvazione del presente bando.

I richiedenti possono iniziare i lavori anche prima della data di ammissione a finanziamento della domanda di contributo. In tal caso, Regione Lombardia e il GAL parchi e valli del LECCHESSE sono sollevati da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non venga finanziata.

Le date di avvio alle quali fare riferimento sono:

- 1) per la realizzazione di opere edilizie soggette a rilascio di permesso di costruire, la data di inizio lavori comunicata, in alternativa:

- dal committente, ossia il richiedente il contributo, o dal responsabile dei lavori, nei casi in cui sussiste l'obbligo stabilito dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, articolo 99, comma 1, tramite l'applicativo web GE.CA. all'indirizzo <http://www.previmpresa.servizirl.it/cantieri/>

Come stabilito con decreto n. 9056 del 14.09.2009, il committente o il responsabile dei lavori trasmette la notifica preliminare di inizio cantiere - elaborata conformemente all'allegato XII del citato D.Lgs. - all'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) e alla Direzione Territoriale del Lavoro e al Comune territorialmente competente

- dal direttore dei lavori al Comune

2) per la realizzazione di opere edilizie oggetto di Segnalazione Certificata Inizio Attività alternativa al permesso di costruire (SCIA alternativa al permesso di costruire articolo 23 d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 - articolo 7 d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160): 30 giorni dalla presentazione della SCIA stessa.

3) per la realizzazione di opere edilizie oggetto di Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA, articolo 22, d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 - articoli 19, 19-bis l. 7 agosto 1990, n. 241 – articoli 5, 6 d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160): la data di presentazione della SCIA stessa all'Amministrazione competente.

Ai fini del presente bando, si precisa che sarà considerata come data di inizio lavori esclusivamente quella di presentazione della SCIA all'Amministrazione competente e non quella indicata sul "Modulo unico titolare", punto b), approvato con decreto n. 6326 del 12 maggio 2021.

Per la SCIA condizionata tutti gli atti di assenso comunque denominati connessi alla presentazione della SCIA o SCIA alternativa al permesso di costruire, necessari per la realizzazione dell'intervento edilizio richiesto a finanziamento, devono essere acquisiti dal richiedente prima della presentazione della domanda di contributo, pena la non ammissibilità dell'intervento stesso.

Nel caso in cui la SCIA sia presentata quale variante al permesso di costruire, ai sensi di quanto previsto dal d.p.r. n. 380/2001, articolo 22, commi 2 e 2-bis, come modificato dal D.Lgs. n. 222/2016, articolo 3, comma 1, lettera f), la data di inizio interventi cui far riferimento è la data di inizio lavori relativa al permesso di costruire cui la SCIA in variante si riferisce.

4) per la realizzazione degli interventi che non necessitano di titolo abilitativo e per l'acquisto degli impianti e delle dotazioni, la data della prima fatturazione o, se antecedente, quella del documento di trasporto presso il richiedente.

Per i beneficiari pubblici le date alle quali fare riferimento sono:

- per l'acquisto di dotazioni: la data del documento di trasporto
- per i lavori: la data del certificato o dichiarazione di inizio lavori a firma del direttore lavori, che deve essere trasmessa agli uffici istruttori dell'AFCP di Lecco

6 COSA NON VIENE FINANZIATO

6.1 Interventi e spese non ammissibili

Non sono ammissibili gli interventi iniziati prima della presentazione (protocollo) della domanda di contributo.

Sono escluse dal finanziamento le spese non collegate agli interventi descritti nei precedenti capitoli e in particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- a) IVA e altre imposte e tasse;
- b) i costi dei lavori in economia;
- c) l'acquisto di terreni e di fabbricati;
- d) i costi dei materiali di consumo (es. per il contenimento delle specie esotiche invasive l'acquisto di imballaggi a perdere);
- e) i costi di mantenimento dei cani (alimentazione, spese veterinarie, costo di inserimento del cane nel gregge e relativa educazione);
- f) gli interventi per i quali sia già stato chiesto e ottenuto il contributo ai sensi dell'art. 47 della l.r. 26/1993 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria";
- g) i costi della cartellonistica per segnalare la presenza delle reti elettrificate e dei cani da guardiania;
- h) i costi dell'impianto di elettrificazione, se non abbinato all'acquisto di protezioni fisiche antipredazione;
- i) gli interventi per i quali è stato espresso un parere contrario dall'ente gestore del parco, della riserva naturale o dell'Area Natura 2000, per le possibili conseguenze negative dell'intervento
- j) le opere realizzate su superfici agricole già soggette al vincolo di condizionalità "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi di acqua";

- k) gli obblighi ai quali i richiedenti devono adempiere ai sensi di altre disposizioni (es. interventi compensativi e/o di mitigazione per realizzazione o ampliamenti di infrastrutture, siepi e filari realizzati quali interventi di separazione tra aree coltivate con il metodo dell'agricoltura biologica);
- l) gli investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso;
- m) gli interventi su risorgive e non fontanili;
- n) gli interventi in aree già qualificate "bosco" ai sensi dell'art. 42 l.r. 31/2008 (fa fede la cartografia "Carta forestale del perimetro del bosco" pubblicata sul Geoportale della Lombardia);
- o) gli interventi di creazione di nuovo bosco finanziati con fondi pubblici da altre linee di aiuto (unionali, nazionali, regionali, ecc.);
- p) gli interventi previsti da prescrizioni di natura urbanistica o ambientale (cave, discariche, ecc.) o da impegni derivanti da lottizzazioni;
- q) gli interventi ricadenti all'interno del "Tessuto Urbano Consolidato" di cui all'art. 10 della l.r. 12/2005 (fa fede la cartografia "PGT - Tavola delle previsioni di piano" alla voce "Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato" pubblicata sul Geoportale della Lombardia; la sostituzione di fallanze in siepi/filari preesistenti.

Non è possibile presentare progetti che sono già stati ammessi a finanziamento nell'ambito delle operazioni 4.4.01 e 4.4.02 relativa alla Programmazione di Sviluppo Rurale 2014/2022.

7 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva dell'Intervento, per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a € 350.000,00 di cui:

- 40,70% a carico del FEASR;
- 41,51% a carico delle risorse nazionali;
- 17,79% a carico delle risorse regionali.

I 5 interventi sono classificati in 4 TIPOLOGIE di intervento, ciascuna con una dotazione finanziaria.

Di seguito lo schema delle tipologie di intervento e la relativa dotazione finanziaria:

Tipologia di intervento	Dotazione finanziaria
A. Strutture di abbeverata (azione 1 – intervento 1) e fasce tampone (azione 2 – intervento 5)	100.000 euro
B. Muretti a secco (azione 1 – intervento 2)	150.000 euro
C. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica - recinzioni e cani da guardiania - (azione 1 – intervento 3)	50.000 euro
D. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica (azione 1 – intervento 4)	50.000 euro

Le graduatorie finali delle domande ammesse a finanziamento saranno 4, una per ciascuna tipologia di intervento. Le eventuali economie registrate per il finanziamento delle domande presenti in una o più delle graduatorie, saranno messe a disposizione per il finanziamento delle domande presenti nelle altre, secondo le seguenti priorità:

- tipologia B. Muretti a secco
- tipologia D. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica
- tipologia A. Strutture di abbeverata e fasce tampone
- tipologia C. Investimenti per la coesistenza con fauna selvatica

Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria complessiva di cui sopra, saranno ammesse a finanziamento, secondo graduatoria, solo le domande di aiuto con contributo interamente coperto con la dotazione finanziaria; la graduatoria con le restanti domande con esito istruttorio positivo rimane aperta secondo quanto indicato al paragrafo 14.3 Periodo di validità delle graduatorie

8 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

8.1 Tipologia di aiuto

L'aiuto è concesso secondo la tipologia di contributo in conto capitale.

8.2 Ammontare del contributo

L'ammontare del contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, al netto dell'IVA, è pari al 100%.

8.3 Regime di aiuto

Per i beneficiari che non esercitano attività agricola il contributo è concesso ai sensi del regime "de minimis" non agricolo di cui al Reg (UE) n. 2023/2831, della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione agli aiuti "de minimis" degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (GUEE del 15.12.2023).

8.4 Soglia minima di spesa e massimali di spesa

Tipologia di intervento	Spesa minima ammissibile	Massimale di spesa
A. Strutture di abbeverata (azione 1 – intervento 1) e fasce tampone (azione 2 – intervento 5)	5.000 euro	30.000 euro
B. Muretti a secco (azione 1 – intervento 2)	10.000 euro	80.000 euro
C. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica - recinzioni e cani da guardiania - (azione 1 – intervento 3)	1.500 euro	25.000 euro
D. Interventi per connettività ecologica della fauna selvatica (azione 1 – intervento 4)	5.000 euro	50.000 euro

9 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

Il contributo, di cui al presente Intervento non è cumulabile con altri contributi pubblici, di seguito definiti altre "fonti di aiuto", concessi per i medesimi interventi. Il richiedente che abbia presentato domanda di contributo per gli stessi interventi su altre fonti di aiuto, in caso di ammissione a finanziamento, deve scegliere una sola fonte, rinunciando alle altre. Tale scelta deve essere comunicata tramite PEC al GAL LECCHESSE entro 30 giorni continuativi dalla data di approvazione dell'atto di ammissione a finanziamento comunicata al beneficiario.

10 CRITERI DI VALUTAZIONE

La tipologia di procedura di selezione delle domande è valutativa a graduatoria.

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in quattro graduatorie decrescenti, una per tipologia di azione, redatte sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri riportati nelle tabelle che seguono.

TIPOLOGIA A. Azione 1 Intervento 1 **POZZE E ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA** e Azione 2 Intervento 5 **FASCE TAMPONE**

In caso di più interventi in una stessa domanda, il punteggio viene attribuito solo a quello più rilevante in termini di valore economico.

PRINCIPI DI SELEZIONE	PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali	55
Principi di selezione territoriali	20
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente	25

TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100
---------------------------------	------------

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali		55
AZIONE 1 – STRUTTURE DI ABBEVERATA		
1	Dimensione della struttura di abbeverata	55
1.1 non cumulabile con 1.2, 1.3, 1.4	Realizzazione/ripristino funzionalità pozze di abbeverata: oltre 50 mq di superficie	55
1.2 non cumulabile con 1.1, 1.3, 1.4	Realizzazione/ripristino funzionalità pozze di abbeverata: oltre 20 mq di superficie	35
1.3 non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.4	Realizzazione/ripristino funzionalità altre strutture di abbeverata: oltre 4 m ³	25
1.4 non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.3	Realizzazione/ripristino funzionalità altre strutture di abbeverata: oltre 2 m ³	15
AZIONE 2 – FASCE TAMPONE		
2	Numero delle specie utilizzate	35
2.1 non cumulabile con 2.2	Oltre 8 specie	35
2.2 non cumulabile con 2.1	Almeno 5 specie	20
3	Lunghezza totale delle strutture vegetali	20
3.1 non cumulabile con 3.2	Oltre 250 m	20
3.2 non cumulabile con 3.1	Almeno 150 m	10
Principi di selezione territoriali		20
AZIONE 1 E AZIONE 2 – STRUTTURE DI ABBEVERATA E FASCE TAMPONE		
4	Localizzazione dell'intervento	20
4.1 non cumulabile con 4.2 e 4.3	Intervento in area di pertinenza di un alpeggio	20
4.2 non cumulabile con 4.1 e 4.3	Almeno il 50% della lunghezza oppure della superficie dell'intervento ricade in area protetta (Area natura 2000, Parco Regionale/Nazionale, Riserva Naturale, Monumento naturale, PLIS)	20
4.3 non cumulabile con 4.1 e 4.2	Per gli interventi che non soddisfano i principi 4.1 e 4.2: interventi fatti in continuità l'uno con l'altro o con altri analoghi già esistenti	10
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		25
AZIONE 1 – STRUTTURE DI ABBEVERATA		
5	Caratteristiche del soggetto richiedente	15
5.1	Richiedente che non abbia ricevuto finanziamenti per la realizzazione strutture di abbeverata con il PSR 2014-2022 e con il PSR 2007-2013	15
AZIONE 2 – FASCE TAMPONE		
6	Caratteristiche del soggetto richiedente	15
6.1	Richiedente che non abbia ricevuto finanziamenti per la realizzazione fasce tampone boscate con il PSR 2014-2022 e con il PSR 2007-2013	15
AZIONE 1 E AZIONE 2 – STRUTTURE DI ABBEVERATA E FASCE TAMPONE		
7	Interventi presentati dal soggetto	10
7.1 non cumulabile con 7.2	Prima domanda presentata dal soggetto sul presente bando (*)	10
7.2 non cumulabile con 7.1	Intervento in sinergia con altri progetti in corso di realizzazione o già esistenti	5

(*) Qualora un beneficiario presenti più di una domanda di aiuto sul presente bando (nel rispetto di quanto disposto al paragrafo 12), il punteggio relativo al criterio "Interventi presentati dal soggetto" sarà assegnato solo ed esclusivamente alla prima domanda registrata in ordine di tempo sul sistema SISCO e indipendentemente dall'azione scelta. Per dubbi e chiarimenti si rimanda alle FAQ pubblicate sul sito del GAL.

TIPOLOGIA B. Azione 1 Intervento 2 MURETTI A SECCO

PRINCIPI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali		50
Principi di selezione territoriali		20

Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente	30
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali		50
1	Caratteristiche dei muretti realizzati/recuperati	25
1.1	Nessun utilizzo di malta	25
2	Estensione dell'intervento	25
2.1	Estensione dell'intervento compresa tra 30-50 m2	25
2.2	Estensione dell'intervento maggiore di 50 m2	10
Principi di selezione territoriali		20
3	Localizzazione dell'intervento	20
3.1 non cumulabile con 3.2 e 3.3	Intervento in area svantaggiata di montagna (allegato 9)	20
3.2 non cumulabile con 3.1 e 3.3	Almeno il 50% dell'intervento ricade in area protetta: Area natura 2000, Parco Regionale	20
3.3 non cumulabile con 3.1 e 3.2	Almeno il 50% dell'intervento ricade in area protetta: Riserva Naturale, Monumento naturale, PLIS	10
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		30
4	Caratteristiche del soggetto richiedente	20
4.1 non cumulabile con 4.2 e 4.3	Giovane agricoltore (**)	20
4.2 non cumulabile con 4.1 e 4.3	Richiedente in possesso della qualifica IAP (imprenditore agricolo professionale)	15
4.3 non cumulabile con 4.1 e 4.2	Altri soggetti	10
5	Interventi presentati dal soggetto	10
5.1	Prima domanda presentata dal soggetto sul presente bando (*)	10

(*) Qualora un beneficiario presenti più di una domanda di aiuto sul presente bando (nel rispetto di quanto disposto al paragrafo 12), il punteggio relativo al criterio "Interventi presentati dal soggetto" sarà assegnato solo ed esclusivamente alla prima domanda registrata in ordine di tempo sul sistema SISCO e indipendentemente dall'azione scelta. Per dubbi e chiarimenti si rimanda alle FAQ pubblicate sul sito del GAL.

(**) Per giovane agricoltore si fa riferimento all'età del richiedente che deve essere inferiore ai 41 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda.

Gli elementi di valutazione 3.1, 3.2 e 3.3 non sono tra loro cumulabili. Pertanto, verrà assegnato il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Qualora la superficie ricada in egual misura su più localizzazioni, verrà attribuito il punteggio maggiore tra quelli previsti.

Gli elementi di valutazione 4.1, 4.2 e 4.3 non sono tra loro cumulabili. Pertanto, verrà attribuito il punteggio maggiore tra quelli previsti.

TIPOLOGIA C. Azione 1 Intervento 3 INVESTIMENTI PER MIGLIORARE LA COESISTENZA TRA AGRICOLTURA, ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA (RECINZIONI E CANI DA GUARDIANIA)

PRINCIPI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali		50
Principi di selezione territoriali		20
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		30
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		100

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali		50
1	Caratteristiche dell'intervento	50
1.1	Recinzione con protezione elettrica	50
Principi di selezione territoriali		20
2	Localizzazione dell'intervento	20

2.1 non cumulabile con 2.2 e 2.3	Intervento in area svantaggiata di montagna (allegato 9)	20
2.2 non cumulabile con 2.1 e 2.3	Azienda con terreni per almeno il 50% in area protetta: Area natura 2000, Parco Regionale/Nazionale	10
2.3 non cumulabile con 2.1 e 2.2	Azienda con terreni per almeno il 50% in area protetta: Riserva Naturale, Monumento naturale, PLIS	5
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		30
3	Caratteristiche del soggetto richiedente	20
3.1 non cumulabile con 3.2	Recinzioni anti-cinghiale e ungulati: Richiedente coinvolto nei piani di contenimento previsti dall'art.41 della l.r. 26/93 e dagli specifici provvedimenti regionali	20
3.2 non cumulabile con 3.1	Recinzioni antipredazione Richiedente in possesso della qualifica IAP (imprenditore agricolo professionale)	20
4	Interventi presentati dal soggetto	10
4.1	Prima domanda presentata dal soggetto sul presente bando (*)	10

(*) Qualora un beneficiario presenti più di una domanda di aiuto sul presente bando (nel rispetto di quanto disposto al paragrafo 12), il punteggio relativo al criterio “Interventi presentati dal soggetto” sarà assegnato solo ed esclusivamente alla prima domanda registrata in ordine di tempo sul sistema SISCO e indipendentemente dall'azione scelta. Per dubbi e chiarimenti si rimanda alle FAQ pubblicate sul sito del GAL.

Gli elementi di valutazione 2.1, 2.2 e 2.3 non sono tra loro cumulabili. Pertanto, verrà assegnato il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Qualora la superficie ricada in egual misura su più localizzazioni, verrà attribuito il punteggio maggiore tra quelli previsti.

TIPOLOGIA D. Azione 1 Intervento 4 INTERVENTI PER LA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA DELLA FAUNA SELVATICA

PRINCIPI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali		40
Principi di selezione territoriali		20
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		40
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		100

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali		40
1	Caratteristiche dell'intervento	40
1.1	Sistemi avanzati per la regolazione dell'intensità della luce che consentono di ridurre ulteriormente l'esposizione alla luce blu durante le ore serali	40
Principi di selezione territoriali		20
2	Localizzazione dell'intervento	20
2.1 non cumulabile con 2.2 e 2.3	Intervento in area svantaggiata di montagna (allegato 9)	20
2.2 non cumulabile con 2.1 e 2.3	Intervento per almeno il 50% in area protetta: Area natura 2000, Parco Regionale	20
2.3 non cumulabile con 2.1 e 2.2	Intervento per almeno il 50% in area protetta: Riserva Naturale, Monumento naturale, PLIS	15
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		40
3	Caratteristiche del soggetto richiedente	30
3.1	Persona giuridica di diritto pubblico	30
3.2	Altri soggetti	15
4	Interventi presentati dal soggetto	10
4.1	Prima domanda presentata dal soggetto sul presente bando (*)	10

(*) Qualora un beneficiario presenti più di una domanda di aiuto sul presente bando (nel rispetto di quanto disposto al paragrafo 12), il punteggio relativo al criterio “Interventi presentati dal soggetto” sarà assegnato solo ed esclusivamente alla prima domanda registrata in ordine di tempo sul sistema SISCO e indipendentemente dall'azione scelta. Per dubbi e chiarimenti si rimanda alle FAQ pubblicate sul sito del GAL.

PER TUTTE LE GRADUATORIE:

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

Ogni domanda, per poter essere inserita nella graduatoria di ammissibilità, deve raggiungere un punteggio minimo pari a 25 punti.

In caso di parità del punteggio totale, si utilizza il criterio di priorità basato sull'ordine di presentazione della domanda su Sis.Co.

11 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente, l'ammissione a finanziamento è disposta con provvedimento del Responsabile del Procedimento del GAL individuato nella figura del Direttore.

12 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Nel periodo di applicazione delle presenti disposizioni attuative ciascun richiedente può presentare fino a 2 domande, a condizione che gli interventi previsti per ogni domanda siano identificabili e funzionalmente distinti.

12.1 Quando presentare la domanda

Le domande possono essere presentate dal giorno 24 ottobre 2025 al giorno 24 febbraio 2026, entro e non oltre le ore 12:00:00.

12.2 A chi presentare la domanda

La domanda deve essere presentata alla Regione Lombardia, con le modalità di seguito illustrate, selezionando la Struttura Agricoltura, Foreste Caccia e Pesca (AFCP) della provincia di Lecco e il GAL parchi e valli del LECCHESSE nel cui ambito territoriale è proposta la realizzazione dell'intervento.

12.3 Come presentare la domanda

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), indirizzo Internet

<https://agricoltura.servizi.it/PortaleSisco/>

entro il termine di chiusura richiamato al paragrafo 12.1, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. In particolare, il fascicolo del richiedente deve contenere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido e l'IBAN, se del caso il codice BIC, valido per l'accredito del contributo eventualmente concesso.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti: Organizzazioni Professionali, Centri di Assistenza Agricola, liberi professionisti che attestino di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi con i soggetti candidati con la presente procedura e non avente rapporti di lavoro o di interesse con i GAL.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta dal titolare, legale rappresentante o da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa, quindi, anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/02/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere caricata sul Sistema Informativo Sis.Co.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato da EDMA (Piattaforma documentale di Regione Lombardia), entro le ore 12.00.00 dei termini stabiliti al paragrafo 12.1. In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta a eventuali malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia e del GAL LECCHESSE ove, per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di accedere al Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, entro la scadenza sopra richiamata, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente. La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'Allegato B, articolo 21 bis al d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 642.

12.4 Specifiche per la compilazione della domanda

Per gli interventi richiesti a finanziamento per i quali è richiesta la presentazione di tre preventivi, è necessario inserire il codice fiscale/partita IVA, ragione sociale dei fornitori e importo all'interno dell'apposita sezione prevista nel sistema informatico Sis.Co.

12.5 Documentazione da allegare alla domanda

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile (ad esempio tipo .PDF, .JPEG, .ZIP, .P7M) la documentazione riportata nella seguente tabella:

INTERVENTO	SOGGETTO PUBBLICO	SOGGETTO PRIVATO
1. Strutture di abbeverata e 5. Fasce tampone arboree-arbustive	1. Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo 2. Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari". 3. Per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi. 4. Parere di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree. 5. Eventuali altre autorizzazioni necessarie. 6. Dichiarazione di cui all'allegato 10.	1. Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo 2. Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari". 3. Per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi. 4. Parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'impianto ricada, in tutto o in parte, in tali aree. 5. Solo per la realizzazione/ripristino di pozze d'abbeverata: tre preventivi di spesa per l'acquisto del materiale. 6. Eventuali altre autorizzazioni necessarie. 7. Dichiarazione di cui all'allegato 10.
2. Muretti a secco e 3. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati	1. Dichiarazione di cui all'allegato 10.	1. Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo 2. Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari". Per gli interventi ricadenti in aree demaniali,

(cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato)		presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi. 3. Tre preventivi di spesa per l'acquisto del materiale e dei cani da guardiania, secondo le specifiche del paragrafo 12.6.1. 4. Parere di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree, solo per le recinzioni fisse. 5. Certificato genealogico cani da guardiania rilasciato dalla competente associazione riconosciuta per la tenuta del Libro Genealogico della razza (ENCI) 6. Eventuali altre autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento. 7. Solo per investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica: copia dei registri di alpeggio. 8. Dichiarazione di cui all'allegato 10.
4. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica.	1. Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo 2. Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari". 3. Per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi. 4. Parere di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree. 5. Tre preventivi di spesa per l'acquisto del materiale necessario il cui costo non sia presente su prezzo 6. Eventuali altre autorizzazioni necessarie. 7. Dichiarazione di cui all'allegato 10.	1. Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo 2. Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari". 3. Per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi. 4. Parere di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'impianto ricada, in tutto o in parte, in tali aree. 5. Tre preventivi di spesa per l'acquisto del materiale necessario il cui costo non sia presente su prezzo 6. Eventuali altre autorizzazioni necessarie. 7. Dichiarazione di cui all'allegato 10.

Inoltre, il richiedente dovrà compilare in Sis.Co.:

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio di avere o non avere richiesto per gli stessi interventi il finanziamento con altre "fonti di aiuto" diverse dal PSP 2023-2027, indicando quali siano e dichiarando di volersene avvalere o meno
- per i soggetti privati che non esercitano attività agricola: la dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale dell'impresa richiedente per la concessione di aiuti in de minimis in merito al perimetro dell'impresa unica di cui all'art. 2, par. 2, lett. C) e d) del Reg. (UE) 2023/2831

- la dichiarazione sostitutiva con cui, ai sensi dell'art. 44 del Reg. (UE) 128/2022, vengono fornite le informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo.

12.6 Progetto di investimento

Il richiedente allegare alla domanda di aiuto un progetto di investimento relativo alle tipologie di intervento da realizzare, costituito dai seguenti elaborati:

- RELAZIONE TECNICA
- STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE
- INDAGINI TECNICHE
- LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE DELL'AREA
- COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

A. CONTENUTI DELLA RELAZIONE TECNICA

A.1 Realizzazione di pozze e altre strutture di abbeverata

- Descrizione dello stato di fatto dell'area oggetto di intervento e rappresentazione fotografica georeferenziata
- Descrizione delle funzioni ecologiche attribuite all'intervento che si intende realizzare (connessione fra aree di interesse ecologico, aree di riequilibrio ecologico, funzioni frangivento, consolidamento ripariale, etc.) rispetto al contesto territoriale, con particolare riferimento alla rete ecologica locale e alla connessione con altri elementi del paesaggio agrario. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna, che individui i singoli interventi previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale.

In particolare è necessario:

- indicare la scelta del tipo di pozze e altre strutture di abbeverata da realizzare/ripristinare e del sistema di protezione delle relative sponde
- indicare la caratterizzazione faunistica del sito prima dell'intervento e i benefici attesi dopo i lavori di realizzazione/ripristino
- specificare i lavori necessari per il recupero o la realizzazione di pozze e altre strutture di abbeverata.

A.2 Realizzazione e/o recupero di muretti a secco

- Relazione tecnica descrittiva dell'intervento redatta da tecnico abilitato e corredata da:
 - o planimetria in scala non inferiore a 1:2.000 con indicazione dei tratti di muro da ripristinare
 - o elaborato grafico indicante le misure dei muri oggetto d'intervento
 - o documentazione fotografica dello stato dei luoghi
 - o elenco e quantificazione delle voci di costo.

A.3 Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica

Per l'acquisto di recinzioni è necessario:

- motivare la necessità della protezione in relazione alla presenza di fauna selvatica nelle zone interessate o in aree limitrofe
- descrivere l'indirizzo produttivo aziendale indicando:
 - o per le recinzioni antipredazione:
 - specie allevate, il numero di soggetti e le modalità di gestione della mandria/gregge (indicare se gli animali vengono, o meno, portati al pascolo e se vengono spostati nel corso del periodo di pascolamento); per le arnie: indicare il numero di arnie da proteggere e la loro collocazione
 - indicare le necessità di protezione della mandria/gregge (tutta la mandria/gregge, solo animali al parto, ricovero notturno etc.) motivando tecnicamente il tipo di recinzione prescelta e la quantità di materiale che si intende acquistare
 - o per le recinzioni anti-ungulati:
 - tipologie di colture da proteggere
 - indicare le necessità di protezione delle colture motivando tecnicamente il tipo di recinzione prescelta e la quantità di materiale che si intende acquistare
- indicare cartograficamente dove verrà collocata la recinzione fissa e mobile.

Kit di elettrificazione: motivare il tipo di elettrificatore prescelto, descrivere come si provvede alla sua alimentazione e il numero di cartelli da posizionare a ridosso delle recinzioni.

Per l'acquisto di cani da guardiania (sempre in abbinamento all'acquisto di recinzioni) è necessario:

- motivare la necessità della protezione, descrivere l'indirizzo produttivo aziendale, indicando le specie allevate, il numero medio di soggetti e le modalità di gestione della mandria/gregge (indicare se gli animali vengono portati al pascolo e se vengono movimentati nel corso del periodo di pascolamento, se vengono già utilizzati cani da guardiania per la protezione del bestiame)
- fornire una definizione indicativa dell'area occupata dalla mandria/gregge al pascolo e delle vie/sentieri di passaggio, che richiedano il posizionamento di cartelli di segnalazione della presenza dei cani da protezione, a garanzia di una opportuna informazione degli eventuali escursionisti.

A.4 Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica

È necessario:

- Indicare le specie di fauna selvatica che beneficiano dell'intervento, motivandone la necessità
- Indicare conformità dell'intervento ai PAF e/o alla normativa regionale/nazionale/europea

A.5 Realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive

È necessario:

- descrivere lo stato di fatto dell'area oggetto di intervento e fornire una rappresentazione fotografica georeferenziata
- specificare le funzioni ecologiche attribuite all'intervento che si intende realizzare (connessione fra aree di interesse ecologico, aree di riequilibrio ecologico, funzioni frangivento, consolidamento ripariale, etc.) rispetto al contesto territoriale, con particolare riferimento alla rete ecologica locale e alla connessione con altri elementi del paesaggio agrario. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna, che individui i singoli interventi previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale
- indicare: la scelta delle essenze, la definizione del sesto di impianto (numero, diametro ed età delle piante); la scelta del numero di file e della larghezza dell'impianto; la distribuzione scelta per formare gruppi di piccole dimensioni monospecifici e l'alternanza fra specie differenti
- indicare in quale modo si intende operare per assicurare l'accessibilità ai canali di irrigazione e di scolo per la loro manutenzione
- specificare gli interventi necessari per la messa a dimora delle piante e la tipologia di costo standard utilizzata.

Per gli interventi si devono utilizzare solo le specie arboree autoctone, indicate nell'allegato 1 o, se gli interventi ricadono in Aree Natura 2000 e/o altre aree protette, quelle prescritte dall'ente gestore.

B. Lo studio di fattibilità ambientale deve essere redatto in coerenza con la normativa di settore, in alternativa ne va motivata l'assenza.

C. Le indagini tecniche preliminari (geologiche, idrogeologiche e archeologiche) - se necessarie - devono essere quelle previste dalla normativa di settore.

D. La localizzazione e l'estensione dell'area oggetto dell'intervento, a esclusione degli interventi per il contenimento delle specie animali esotiche invasive, deve essere realizzata tramite:

- delimitazione georeferenziata dell'area oggetto dell'intervento, tramite poligoni, in formato vettoriale shapefile con coordinate in sistema geodetico UTM WGS84
- carta tecnica regionale 1:10.000 per individuare il contesto territoriale
- estratto di mappa (in scala 1:2.000) prodotto in un'unica tavola che evidenzia gli interventi da realizzare
- elenco dei mappali interessati dall'intervento.

E. Il computo metrico analitico estimativo riferito agli interventi per la realizzazione di strutture di abbeverata, recinzioni e kit di elettrificazione, muretti a secco, deve essere redatto utilizzando i codici e i prezzi unitari del prezzario regionale delle Opere Pubbliche valido al momento della presentazione della domanda di aiuto, abbattuti del 10%. In assenza di codici e prezzi unitari nel prezzario regionale possono essere utilizzati i codici e i prezzi unitari dei prezzari della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia di riferimento validi al momento della presentazione della domanda di aiuto, abbattuti del 10%. In ultimo, è possibile fare riferimento ai codici e prezzi della CCIAA della provincia di Milano, anch'essi abbattuti della medesima percentuale.

F. Nota riportante le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza (solo per i soggetti pubblici), in alternativa ne va motivata l'assenza.

Il progetto deve essere elaborato in formato pdf, contenere le cartografie anche in formato shapefile ed essere firmato digitalmente.

I progetti, tranne quelli che si riferiscono agli investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, devono essere redatti e sottoscritti da tecnici abilitati e iscritti ad appositi albi professionali, salvo il caso di beneficiari pubblici, per i cui dipendenti è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale.

12.6.1 Preventivi

Per le voci di spesa non contemplate in alcun prezzario e per l'acquisto di beni e attrezzature, la spesa deve essere basata sull'importo derivante dal confronto di tre preventivi di spesa. I preventivi, che vanno allegati alla domanda pena la non ammissibilità, devono:

- essere indirizzati al richiedente
- essere presentati su carta intestata dei fornitori, firmati digitalmente dai fornitori stessi, e riportare la data di formulazione e il periodo di validità del preventivo
- avere scadenza successiva alla data di presentazione della domanda; nel caso in cui la data di scadenza sia precedente alla data di presentazione della domanda, il preventivo deve avere una data di emissione successiva alla data di pubblicazione sul BURL del decreto di approvazione delle presenti disposizioni attuative
- riportare la descrizione analitica della fornitura, in modo che il bene sia chiaramente identificabile per tipologia, quantità e marca/modello
- essere proposti da soggetti diversi, cioè da fornitori indipendenti tra di loro
- comparabili, ossia riferiti alla stessa tipologia di bene, con uguali o analoghe caratteristiche tecniche, dimensioni e quantità
- essere formulati in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino.

La scelta del preventivo, che va chiaramente indicata nella domanda, deve essere supportata da motivazioni tecnico-economiche che la giustifichino, a meno che non si opti per il preventivo con il prezzo più basso.

In caso di acquisizioni di beni altamente specializzati o di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile/conveniente reperire o utilizzare più fornitori, può essere prodotto un solo preventivo di spesa, unitamente a una dichiarazione del tecnico che attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa.

12.6.2 Pareri di compatibilità delle aree protette e aree NATURA 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, naturali o riserve naturali o in siti natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciale di Conservazione), il richiedente deve allegare alla domanda di aiuto la dichiarazione di compatibilità dell'intervento proposto con:

- le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000"
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

La dichiarazione di compatibilità, attestata dal tecnico progettista, deve contenere i necessari riferimenti puntuali alla pianificazione dell'area protetta o alle misure di conservazione del sito natura 2000, al fine di consentire la verifica in sede istruttoria di quanto asserito.

Il parere non è necessario per le recinzioni mobili e per i cani da guardiania.

12.6.3 Autorizzazioni

Altre eventuali autorizzazioni, o nulla osta, necessari in base alla normativa vigente per la realizzazione degli interventi proposti, devono essere acquisite prima della data di presentazione della domanda di aiuto e allegate alla stessa. Qualora le autorizzazioni richieste non siano disponibili entro la scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto, si dovrà allegare alla domanda la richiesta a suo tempo inviata.

L'autorizzazione, una volta acquisita, dovrà essere inviata a cura del richiedente via PEC all'amministrazione competente entro i 30 giorni antecedenti il termine previsto per la chiusura delle istruttorie, pena la non ammissibilità della domanda.

12.7 Sostituzione della domanda

Entro la data di chiusura del periodo per la presentazione delle domande, il richiedente può sostituire una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce un nuovo procedimento, alle condizioni indicate nei paragrafi da 12.2 a 12.5. Si sottolinea che gli interventi devono essere iniziati e le spese essere sostenute dopo la data di protocollazione della nuova domanda.

Se la nuova domanda non è validata e protocollata entro i termini previsti dalle presenti disposizioni attuative, la stessa si considera non presentata e, ai fini dell'istruttoria, resta valida la domanda già presentata.

Se la nuova domanda non è validata e protocollata entro i termini previsti dalle presenti disposizioni attuative, la stessa si considera non presentata e, ai fini dell'istruttoria, resta valida la domanda già presentata.

12.8 Ricevibilità della domanda

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 12.1 sono considerate non ricevibili e, quindi, non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

La Struttura Agricoltura, Foreste Caccia e Pesca (AFCP) comunica al richiedente, tramite PEC, e per conoscenza al GAL parchi e valli del LECCHESSE, titolare del bando, la non ricevibilità della domanda. L'istruttoria sarà, chiusa come negativa in SisCo.

13 ISTRUTTORIA

Per l'istruttoria delle domande il GAL parchi e valli del LECCHESSE, come stabilito nell'accordo di cooperazione stipulato tra DGASAF e AFCP (RACCOLTA RCC 13799 DEL 13/05/2025) si avvale del personale delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) della provincia di Lecco.

Come previsto dall'accordo, il GAL parchi e valli del LECCHESSE per l'istruttoria delle domande, può organizzare tavoli di lavoro, di cui fanno parte il Responsabile del procedimento e/o suo referente tecnico e il Responsabile dell'istruttoria dell'AFCP e/o suo referente tecnico, finalizzati al coordinamento delle attività, alla verifica dello stato di avanzamento delle stesse ed alla risoluzione di eventuali problematiche insorte.

Il Dirigente dell'AFCP individua i funzionari incaricati dell'istruttoria e ne comunica i nominativi al GAL.

13.1 Istruttoria tecnico-amministrativa

La Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) competente, di seguito AFCP, effettuate le verifiche di ricevibilità delle domande, trasmette al GAL LECCHESSE l'elenco delle domande ricevute.

L'AFCP verifica le condizioni per la presentazione della domanda, di cui ai paragrafi 2, 3 e 4 e della documentazione di cui al paragrafo 12.5.

Il mancato rispetto delle condizioni di cui sopra e l'assenza di uno dei documenti di cui al paragrafo 12.5, a eccezione delle autorizzazioni di cui al paragrafo 12.6.3, determina l'esito negativo dell'istruttoria della domanda.

L'AFCP competente chiederà, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Il mancato rispetto delle condizioni per la presentazione della domanda, di cui al paragrafo 2, 3 e 4, e l'incompletezza della documentazione da allegare alla domanda, di cui al paragrafo 12.5, nonché la mancata trasmissione delle integrazioni richieste, comportano l'esito negativo dell'istruttoria.

L'AFCP competente comunica tramite PEC, l'esito negativo ai soggetti richiedenti, che, entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando, tramite PEC, un'istanza di riesame, con osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti.

La comunicazione dell'esito negativo della domanda costituisce atto endo-procedimentale e per questo non è direttamente impugnabile consistendo nella proposta che diventa definitiva solo a seguito dell'adozione del decreto, a cura del GAL LECCHESSE.

L'istruttoria tecnica amministrativa prosegue con lo svolgimento di controlli e di attività amministrative e tecniche che comprendono:

1. la verifica della completezza, attendibilità, ragionevolezza delle spese della domanda, valutata tramite il raffronto di preventivi di spesa e l'analisi del computo metrico analitico estimativo delle opere edili, unitamente alla documentazione ad essa allegata;
2. la verifica della congruità e sostenibilità tecnico-economica dell'intervento proposto con la domanda e della documentazione ad essa allegata, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative, valutando anche la funzionalità dell'insieme degli investimenti proposti nel loro complesso con particolare attenzione alla natura non produttiva dell'investimento, nonché alla gestione ed utilizzo del bene oggetto dell'intervento;
3. la proposta di attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel precedente paragrafo 10;
4. la determinazione della spesa ammissibile e del contributo ammissibile;

5. la verifica dei requisiti soggettivi previsti dalle presenti disposizioni attuative, ai fini della concessione degli aiuti nel rispetto della normativa aiuti di Stato, ove pertinente.

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, l'AFCP competente chiede al richiedente, tramite PEC, la trasmissione di integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a dieci giorni dal ricevimento della richiesta.

L'AFCP competente che riceve la documentazione integrativa, carica la stessa a sistema durante la fase istruttoria.

Il mancato ricevimento della documentazione integrativa, entro il termine indicato, determina l'esito istruttorio negativo della domanda e l'AFCP ne dà comunicazione al richiedente e al GAL LECCHESSE, ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/1990, il quale entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione potrà presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

13.2 Richiesta di riesame

L'AFCP competente trasmette via PEC i verbali istruttori ai richiedenti che, entro 10 giorni dalla ricezione del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando, tramite PEC, un'istanza di riesame, con osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, l'AFCP competente effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate e redige un verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Il verbale di riesame è sottoscritto dal funzionario incaricato e dal Dirigente dell'AFCP.

Conclusa la fase di riesame, l'AFCP competente, comunica gli esiti delle istruttorie al GAL LECCHESSE.

13.3 Chiusura delle istruttorie

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro il giorno 24 giugno 2026.

14 ESITI GRADUATORIA

14.1 Approvazione esiti istruttori

Il Responsabile del Procedimento approva, con proprio provvedimento, gli esiti definitivi delle istruttorie, definendo i seguenti elenchi:

- 1) domande non ricevibili, se presenti;
- 2) domande rinunciate, se presenti;
- 3) domande con esito istruttorio negativo;
- 4) domande con esito istruttorio positivo, con l'indicazione dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammissibile dopo l'applicazione dei massimali, del contributo concedibile (per i contributi che saranno concessi in "de minimis" il calcolo del contributo concedibile terrà conto dell'importo complessivo di aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa unica e del plafond disponibile, secondo quanto previsto dall'art. 3, paragrafo 2, del Reg. (UE) 2023/2831) e del punteggio assegnato). Le domande sono ordinate secondo il punteggio così come definito al paragrafo 10;
- 5) domande ammesse a finanziamento, con l'indicazione del numero del procedimento, della ragione sociale, della Partita Iva, dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammessa dopo l'applicazione dei massimali, del contributo concesso, del punteggio assegnato, del CUP, del CAR e del COR, ove previsti.

Prima dell'approvazione del decreto di ammissione a finanziamento e concessione del contributo il GAL parchi e valli del LECCHESSE provvederà, ove previsto, a eseguire le verifiche propedeutiche alla concessione, ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012 e del D.M. 115/2017, degli aiuti inquadrati ai sensi del Reg. (UE) 2023/2831 nonché a registrare gli aiuti sul Registro Nazionale Aiuti, dandone esplicito riferimento nei relativi atti.

14.2 Ammissione a finanziamento

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo, ammessa a finanziamento viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e s.m.i., il Codice Unico Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento.

Gli enti pubblici che ricevono un verbale istruttorio positivo devono provvedere direttamente all'attribuzione del Codice Unico di Progetto (CUP) al progetto e comunicare lo stesso codice al Responsabile del Procedimento, prima dell'atto di concessione. Per

tutti gli altri soggetti, il CUP attribuito al progetto viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla deliberazione del CIPE, dal Responsabile del Procedimento e comunicato al beneficiario.

Ai sensi di quanto stabilito al comma 2.2 della citata Deliberazione, il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici.

I richiedenti, successivamente all'approvazione dell'atto di ammissione a finanziamento delle domande di contributo, possono proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 32 – Rimedi amministrativi e giurisdizionali.

14.3 Periodo di validità delle graduatorie

Le domande con esito istruttorio positivo ma non ammesse a finanziamento per mancanza di fondi rimangono valide per un periodo di 6 mesi dalla data di ammissione a finanziamento.

15 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile del procedimento del GAL, è:

- Pubblicato sul sito web del GAL parchi e valli del LECCHESSE;
- comunicato tramite PEC ai richiedenti, all'indirizzo indicato sul fascicolo aziendale.

Di seguito i riferimenti e contatti per:

- informazioni relative ai contenuti delle disposizioni attuative:
 - Responsabile di Intervento: Direttore del GAL; e-mail: direttore@gallecchese.it; telefono: 0341 630687; PEC: gallecchese@pec.it;
 - Referente tecnico: personale GAL; e-mail: tecnico@gallecchese.it; telefono: 0341 630687
- assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate:
 - Numero Verde 800 131 151;
 - sisco.supporto@regione.lombardia.it
- informazioni relative ai controlli ed ai pagamenti (Organismo Pagatore Regionale):
 - Dirigente Servizio Tecnico e autorizzazione pagamenti FEASR e FEAGA:
Paolo Tafuro Tel. 02 6765.4041
 - Referente:
Michela Giacomelli, telefono 02.6765.3224, e-mail: michela_giacomelli@regione.lombardia.it
Serena Tentori, telefono 02.6765.3662, e-mail: serena_tentori@regione.lombardia.it

15.1 Scheda informativa

Al fine di agevolare la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n. 1, si riporta la seguente scheda informativa:

INTERVENTO SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	
DI COSA SI TRATTA	Sostegno per interventi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, a preservare il paesaggio rurale e a ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali naturali e artificiali attraverso: 1. realizzazione e/o ripristino di strutture di abbeverata 2. realizzazione e/o recupero di muretti a secco 3. investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica 4. investimenti per la fauna selvatica 5. realizzazione fasce tampone arboree-arbustive.
CHI PUO' PARTECIPARE	• Agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi • altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati.

	Per gli investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica e per i muretti a secco possono presentare domanda solo gli agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi.
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria complessiva dell'Intervento è pari a € 350.000,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale. La percentuale di contributo è pari al 100% della spesa ammessa. La spesa minima ammissibile, per domanda di contributo, è pari a: TIPOLOGIA A, D: € 5.000 TIPOLOGIA B: € 10.000 TIPOLOGIA C: € 1.500 L'importo massimo di contributo erogabile per ciascuna domanda di aiuto è pari a: TIPOLOGIA A: € 30.000 TIPOLOGIA B: € 80.000 TIPOLOGIA C: € 25.000 TIPOLOGIA D: € 50.000
COME PARTECIPARE	È possibile presentare fino a 2 domande, a condizione che gli interventi previsti per ogni domanda siano identificabili e funzionalmente distinti. Le domande devono essere presentate esclusivamente per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co), previa apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. Alla domanda di aiuto deve essere allegata la documentazione prevista al paragrafo 12.5 del bando
REGIME DI AIUTO DI STATO	Il contributo è concesso ai sensi del Reg. (UE) 2023/2831 ("de minimis" non agricolo) per i richiedenti che non esercitano attività agricola
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa, secondo la griglia di criteri indicati nel paragrafo CRITERI DI VALUTAZIONE. L'istruttoria è di competenza delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) di Regione Lombardia.
DATA APERTURA	Presentazione delle domande a partire dal giorno 24 ottobre 2025
DATA CHIUSURA	Presentazione delle domande entro e non oltre le ore 12:00:00 del giorno 24 febbraio 2026
CONTATTI	Responsabile di Intervento: Direttore GAL - e-mail: direttore@gallecchese.it - telefono: 0341 630687 - PEC: gallecchese@pec.it Referente tecnico: personale GAL - e-mail: tecnico@gallecchese.it - telefono: 0341 630687 Assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate: - Numero Verde: 800 131 151 - e-mail: sisco.supporto@regione.lombardia.it Per informazioni relative ai controlli ed ai pagamenti (Organismo Pagatore Regionale): Dirigente Servizio Tecnico e autorizzazione pagamenti FEASR e FEAGA, - Paolo Tafuro Tel. 02 6765.4041 Referente: Michela Giacomelli, telefono 02.6765.3224, e-mail: michela_giacomelli@regione.lombardia.it Tentori Serena, telefono 02.6765.3662, e-mail: serena_tentori@regione.lombardia.it

(*) La scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

16 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre:

- 12 mesi dall'approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento per gli investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato)
- 18 mesi dall'approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento per la realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive, realizzazione e/o ripristino di strutture di abbeverata, interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica e di muretti a secco per i beneficiari che hanno presentato il PROGETTO ESECUTIVO con la domanda
- 18 mesi dall'approvazione del progetto esecutivo (e comunque entro e non oltre il 30 settembre 2028) per la realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive, realizzazione e/o ripristino di strutture di abbeverata, investimenti per la fauna selvatica per i beneficiari che hanno presentato il PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA con la domanda

16.1 Presentazione del progetto esecutivo – Soggetti pubblici

Il beneficiario, qualora non l'abbia presentato con la domanda di aiuto, entro 90 giorni di calendario dalla data di approvazione del provvedimento di cui al precedente paragrafo 14, deve trasmettere all'AFCP competente, tramite PEC, il progetto esecutivo, accompagnato dall'atto formale di approvazione e dal "Modulo valore e procedura" allegato alle Liste di Controllo di cui al successivo paragrafo 16.2, pena la decadenza della domanda.

I progetti devono essere elaborati in formato pdf e firmati digitalmente, mentre le cartografie, se necessarie, devono essere prodotte anche come tracciati digitali in formato "shapefile" con coordinate in sistema UTM32N /WGS84 senza firma digitale.

I progetti devono essere redatti e sottoscritti da tecnici abilitati e iscritti ad appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale.

Entro 90 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo, l'AFCP competente procede alla sua verifica, con particolare riguardo alla completezza della documentazione progettuale e alla presenza delle autorizzazioni richieste, nonché alla congruità con quanto indicato nel progetto di investimento ammesso a finanziamento.

A conclusione delle verifiche, l'AFCP competente comunica ai beneficiari, tramite PEC, il quadro economico degli interventi, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo, le eventuali prescrizioni.

L'AFCP competente comunica al Responsabile del Procedimento i valori definitivi della spesa ammessa e del relativo contributo di tutte le domande ammesse a finanziamento.

La documentazione relativa al progetto esecutivo pervenuta tramite PEC deve essere caricata in Sis.Co. e tramite la revisione dell'istruttoria devono essere aggiornati i valori precedentemente inseriti.

Il GAL, con proprio provvedimento, approva gli esiti istruttori dei progetti esecutivi.

16.2 Assegnazione dei lavori, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali – Soggetti pubblici

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto della normativa degli appalti pubblici (d.lgs. 36/2023), ai fini dell'assegnazione dei lavori e degli incarichi per la progettazione e altre prestazioni professionali.

Per accompagnare il beneficiario nella verifica del rispetto del d.lgs. 36/2023, saranno pubblicate sul sito <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali/manuale-generale-sul-controllo-delle-domande-di-pagamento-per-gli-interventi-ad-investimento>

apposite Liste di Controllo dei passaggi procedurali previsti dal Codice appalti, in relazione all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e per la realizzazione di lavori e/o servizi in amministrazione diretta. Tali Liste di controllo vanno compilate nelle diverse fasi di realizzazione del progetto, come specificato nelle Liste stesse. Vanno altresì utilizzate quando le spese generali sono sostenute per le attività svolte dal personale interno di Enti Pubblici, come specificato al paragrafo 5.3.

Il mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. n. 36/2023 può comportare l'esclusione o la riduzione del contributo, secondo quanto riportato al paragrafo 24.

16.3 Esecuzione dei lavori

16.3.1 Progetto esecutivo presentato con la domanda di aiuto – Soggetti pubblici

Entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione a finanziamento di cui al paragrafo 14, il beneficiario deve dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, all'AFCP competente:

- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto, oppure copia del provvedimento con cui viene individuata la procedura nel caso in cui i lavori vengano eseguiti in amministrazione diretta;
- Modulo valore e procedura, allegato alle Liste di Controllo pubblicate sul sito di OPR al link: <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali/manuale-generale-sul-controllo-delle-domande-di-pagamento-per-gli-interventi-ad-investimento>

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento, fatta salva la richiesta motivata di proroga.

16.3.2 Progetto esecutivo presentato dopo l'ammissione a finanziamento – Soggetti pubblici

Entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione degli esiti delle verifiche a carico del progetto esecutivo, i beneficiari devono dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, all'Amministrazione competente:

- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi
- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto, oppure copia del provvedimento con cui viene individuata la procedura nel caso in cui i lavori vengano eseguiti in amministrazione diretta.

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento, fatta salva la richiesta motivata di proroga.

16.4 Conclusione dei lavori

Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre:

- 12 mesi per gli investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato)
- 18 mesi per realizzazione e/o ripristino di strutture di abbeverata e di muretti a secco, realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive, interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica.

dalla data di approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento da parte del GAL LECCHESSE, di cui al precedente paragrafo 14 per i beneficiari privati, mentre per quelli pubblici a partire dalla data di approvazione del progetto esecutivo.

Gli interventi s'intendono conclusi solo se sono completamente funzionali e conformi all'oggetto progettuale.

È causa di decadenza dal contributo la mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine, fatte salve le possibilità di proroga indicate nel successivo paragrafo.

Le date di fine lavori alle quali fare riferimento sono:

- per la realizzazione di opere: la data della dichiarazione di ultimazione dei lavori a firma del direttore dei lavori protocollata in Comune
- per l'acquisto di beni e attrezzature: la data dell'ultimo documento di trasporto presso il beneficiario del bene oggetto di contributo.

17 PROROGHE

17.1 Richiesta di proroga

Per la realizzazione degli interventi i beneficiari possono usufruire di una sola proroga di sei mesi, decorrente dal giorno successivo al termine per la realizzazione degli investimenti. La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

Il termine ultimo per la chiusura lavori non potrà essere successivo al 30/09/2028.

17.2 Presentazione della domanda di proroga

Il beneficiario, entro 30 giorni prima della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, deve presentare, tramite Sis.Co. all'AFCP e al GAL LECCHESSE, un'apposita domanda di proroga corredata da:

- 1) relazione con le motivazioni della richiesta di proroga per la conclusione del progetto inizialmente approvato;
- 2) documentazione attestante la necessità di proroga.

L'AFCP concede/non concede la proroga e lo comunica al beneficiario, al GAL LECCHESSE e all'Organismo Pagatore Regionale (OPR).

18 VARIANTI

18.1 Definizione di variante

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile. Pertanto, i cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche degli obiettivi e/o dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile non sono ammissibili.

Rientrano tra le varianti anche il cambio della sede dell'investimento, inteso come cambio di mappale catastale.

Per i beneficiari pubblici, le varianti del progetto originario sono ammissibili a condizione che rispettino la normativa di riferimento, d.lgs. 36/2023.

È possibile presentare una sola richiesta di variante e solo a seguito dell'ammissione a finanziamento della domanda. La domanda di variante può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dall'AFCP competente.

Non possono essere utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti:

- le soluzioni tecniche migliorative degli impianti, delle macchine e delle attrezzature
- i cambi di fornitore
- le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, rappresentate da trasposizioni di superficie di limitata entità, che avvengano nell'ambito dello stesso mappale riportato in domanda
- le variazioni della composizione floristica prescelta per la realizzazione dell'intervento
- le variazioni del numero di specie botaniche prescelte per la realizzazione dell'intervento che non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Sono considerate varianti tutti i cambiamenti del progetto originario che comportano:

- una modifica della tipologia d'intervento ammesso a finanziamento
- una modifica delle caratteristiche dell'intervento ammesso a finanziamento:
 - o numero specie
 - o lunghezza totale delle strutture vegetali
 - o dimensioni delle strutture di abbeverata e delle aree umide
 - o localizzazione dell'intervento che comporti una variazione di mappale

comprese, inoltre, tutte le modifiche che causano una variazione del punteggio assegnato in fase di ammissione a finanziamento.

Le varianti NON possono prevedere aumenti dell'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria. Viceversa, eventuali importi inferiori rispetto al progetto originario, generati dalla proposta di variante, comportano una riduzione della spesa ammessa a contributo.

La domanda di variante può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dal responsabile di intervento.

18.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante

Il beneficiario che intende presentare domanda di variante deve inoltrare, tramite Sis.Co., all'AFCP competente e al GAL LECCHESSE, un'apposita domanda di autorizzazione alla presentazione della variante corredata da:

- relazione tecnica con la descrizione e le motivazioni delle modifiche che intende apportare al progetto inizialmente approvato
- quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante
- tavole progettuali di raffronto tra lo stato approvato e il progetto in variante per quanto concerne le opere edili.

L'AFCP verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in Sis.Co. il beneficiario alla presentazione della domanda di variante. L'esito della verifica viene comunicato al beneficiario tramite PEC, nei 45 gg successivi alla presentazione della domanda di autorizzazione.

In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

18.3 Presentazione della domanda di variante

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante il beneficiario, entro e non oltre 30 giorni a decorrere dalla data di comunicazione di tale autorizzazione, deve inoltrare, tramite Sis.Co., all'AFCP competente, la domanda di variante autorizzata corredata da:

1. relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato
2. documentazione di cui al paragrafo 12.5 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta
3. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante
4. tavole progettuali di raffronto tra lo stato approvato e il progetto in variante per quanto concerne le opere edili.

L'acquisto dei beni o la realizzazione delle opere oggetto di variante è ammissibile soltanto dopo la presentazione a Sis.Co. della domanda di variante. Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'esito da parte dell'AFCP competente si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

La spesa ammessa a finanziamento e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di concessione; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono a esclusivo carico del beneficiario.

Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda di contributo

La domanda di variante sostituisce la domanda di aiuto già ammessa a finanziamento; pertanto, deve contenere tutta la documentazione relativa agli interventi che il beneficiario intende realizzare, sia quelli che intende mantenere, sia quelli che intende variare rispetto alla domanda finanziata.

La validazione della domanda di variante comporta l'annullamento definitivo della domanda iniziale.

18.4 Istruttoria della domanda di variante

L'AFCP, istruisce la domanda di variante entro 60 giorni dalla presentazione della stessa da parte del beneficiario.

La variante è autorizzata a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto indicate nel progetto iniziale
- rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle presenti disposizioni attuative
- non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate
- non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

La spesa ammessa a finanziamento dopo l'applicazione dei massimali e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di cui al paragrafo 14; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

L'AFCP, conclusa l'istruttoria, può ammettere o non ammettere la variante e, tramite PEC, comunica l'esito dell'istruttoria al beneficiario e al GAL LECCHESSE, per l'aggiornamento dell'atto di concessione

PARTE II “DOMANDA DI PAGAMENTO

Le disposizioni seguenti ineriscono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono redatte in conformità alle disposizioni di OPR e, solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nel presente avviso.

Le domande di pagamento e le successive fasi d'istruttoria devono rispettare quanto previsto nel manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie approvato dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR) ed eventuali ulteriori disposizioni di competenza di OPR pubblicate al sito internet di OPR e al seguente link:

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>

Le domande di pagamento vanno presentate per via telematica su Sis.Co.. Le informazioni circa l'attivazione dei moduli informatici per la presentazione delle domande stesse sono pubblicate sul sito di OPR al link sopra riportato.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale.

19 MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Il beneficiario può richiedere a OPR l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- anticipo
- saldo

esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co. con la documentazione riportata ai paragrafi successivi.

I pagamenti sono disposti da OPR a seguito dell'istruttoria svolta dai propri Organismi Delegati (OODD).

Per il presente intervento, gli OODD competenti per territorio sono le strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP), la U.O. – Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e città metropolitana Milano e la Provincia di Sondrio. La competenza è determinata in relazione al luogo di realizzazione dell'intervento.

Gli OO.DD., controllano le domande di pagamento, verificano la documentazione presentata dal beneficiario e, sulla base della spesa ammessa, determinano il contributo ammesso e il contributo erogabile al richiedente. Al termine dell'istruttoria della domanda di pagamento viene comunicata al beneficiario la chiusura dell'istruttoria, che può essere visionata direttamente in Sis.Co.. Definito l'esito dell'istruttoria di pagamento l'OPR, in caso positivo, provvede a liquidare il contributo ammesso. In caso di esito istruttorio parzialmente o totalmente negativo occorre fare riferimento al Paragrafo 24 "Decadenza dal contributo".

Come riportato nel Manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento, in base a quanto previsto dal D.M. 30 gennaio 2015, a partire dal 1° luglio 2015 la richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva deve essere effettuata esclusivamente dal portale INPS attraverso la procedura "DURC On Line". Inoltre, secondo l'art. 45 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, (coordinato con la legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233) "Compensazione per le imprese agricole" e la circolare AGEA 79339 del 24.11.2021, non è più necessario verificare la regolarità contributiva per le imprese agricole in fase di istruttoria di pagamento e di autorizzazione al pagamento stesso in quanto l'eventuale somma dovuta dal beneficiario all'INPS dovrà essere registrata dallo stesso Istituto nel Registro Nazionale Debiti per essere compensata con i pagamenti erogati al beneficiario stesso.

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e caricare nell'apposita sezione di Sis.Co. le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

Il manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento di OPR è pubblicato al seguente link:

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti>

19.1 Erogazione dell'anticipo

Il beneficiario può richiedere, a fronte dell'accensione di idonea garanzia fideiussoria, l'erogazione di un anticipo, pari al 50% dell'importo del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo il beneficiario privato deve allegare la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell'OPR, come precisato al successivo paragrafo 22 (fideiussioni).

Alla domanda di pagamento dell'anticipo il beneficiario pubblico deve allegare la dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario (o la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa) che si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato (reperibile al link <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti/manuale-per-la-gestione-delle-garanzie>).

Tutti i beneficiari, sia pubblici che privati, sono tenuti a compilare in Sis.Co. la dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000, relativa alle informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo ai sensi dell'articolo 44 del Reg. (UE) n. 2022/128.

L'istruttoria avviene secondo quanto indicato nella parte introduttiva del presente capitolo.

19.2 Erogazione del saldo

Il soggetto beneficiario chiede all'OPR la liquidazione del contributo spettante entro sessanta giorni continuativi dalla data di scadenza del termine ultimo per la conclusione degli interventi previsti al paragrafo 16 del presente bando, con l'aggiunta dell'eventuale periodo di proroga.

La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante.

La richiesta di saldo presentata dopo novanta giorni non è ricevibile e determina la revoca e la decadenza del premio concesso e la restituzione della prima rata già percepita, maggiorata degli interessi legali.

Alla domanda di pagamento del saldo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

A. Beneficiario di diritto privato

- Per fasce tampone arboree-arbustive (AZIONE 2):

1. Computo metrico dello stato finale dei lavori riferito al costo degli interventi realizzati, basato sui costi standard
2. Per le sole spese generali:

> Fatture pagate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice secondo il fac-simile predisposto da OPR e allegato al manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disponibile on line al seguente indirizzo:

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>

Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; le fatture emesse prima della data di approvazione del provvedimento di concessione devono riportare l'indicazione del numero della domanda di aiuto e il relativo intervento del PSP 2023-2027. Le fatture dovranno essere allegate in formato xml (contenute in un file zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura di stile in pdf.

Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSP 2023-2027 - Intervento SRD04, anno campagna 2025.". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). È necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l'avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato.

> Documenti relativi ai pagamenti eseguiti, che devono riportare gli estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o, comunque, essere riconducibili alla fattura pagata e risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti).

3. Certificato principale di identità ai sensi dell'art. 8 comma 1 del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza di questo documento, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003; passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione ai sensi del Reg. (UE) 2016/2031.

- Per strutture di abbeverata, recinzioni, cani da guardiana, kit di elettrificazione, muretti a secco e interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica (AZIONE 1):

1. Computo metrico dello stato finale dei lavori riferito al costo degli interventi realizzati e riconducibile alle fatture presentate per tali interventi. Per la redazione del computo si deve fare riferimento al prezzario utilizzato in domanda iniziale, come approvato in istruttoria tecnico-amministrativa

2. Per le spese relative agli investimenti e alle spese generali:

> Fatture pagate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice secondo il fac-simile predisposto da OPR e allegato al manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disponibile on line al seguente indirizzo:

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>

Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; le fatture emesse prima della data di approvazione del provvedimento di concessione devono riportare l'indicazione del numero della domanda di aiuto e il relativo intervento del PSP 2023-2027. Le fatture

dovranno essere allegate in formato xml (contenute in un file zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura di stile in pdf.

Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile “PSP 2023-2027 - Intervento SRD04, anno campagna 2025”. L’inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). È necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l’avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato.

> Documenti relativi ai pagamenti eseguiti, che devono riportare gli estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o comunque essere riconducibili alla fattura pagata e risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti).

- Per tutti gli interventi (AZIONE 1 E AZIONE 2):
 1. relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori firmata dal direttore dei lavori, che evidenzia gli interventi realizzati
 2. localizzazione ed estensione dell’area di realizzazione dell’intervento (shapefile, estratto di mappa, mappali)
 3. documentazione attestante la fine dei lavori
 4. documentazione fotografica georeferenziata relativa agli interventi realizzati
 5. allegati tecnici aggiornati nel caso siano differenti da quelli inseriti nella domanda di aiuto.

B. Beneficiario di diritto pubblico:

- Per tutti gli interventi:
 1. Lista di controllo compilata relativa all’affidamento di incarichi per la fornitura di beni e servizi con documentazione indicata nella stessa (ad es. determine affidamento, contratti/incarichi etc.). I modelli da utilizzare sono reperibili al seguente indirizzo:

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali/manuale-generale-sul-controllo-delle-domande-di-pagamento-per-gli-interventi-ad-investimento;>
 2. Per lavori eseguiti in amministrazione diretta o per le attività svolte dal personale interno, prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell’Ente beneficiario e dal personale utilizzato, che riportano il CUP relativo all’intervento finanziato e che attestino:
 - > il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l’indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla sua definizione
 - > il numero di ore o giornate in cui il personale, su base nominativa, è stato utilizzato per gli interventi e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell’anno (timesheet)
 - > il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente
 - > i cedolini del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso
 3. Computo metrico dello stato finale dei lavori riferito al costo degli interventi realizzati e riconducibile alle fatture presentate per tali interventi. Per la redazione del computo si deve fare riferimento al prezzario utilizzato nella domanda iniziale, come approvato durante l’istruttoria tecnico-amministrativa
 4. Per le spese relative agli investimenti e alle spese generali: fatture pagate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice secondo il fac-simile predisposto da OPR e allegato al manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disponibile on line al seguente indirizzo:
<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale> .

Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; le fatture emesse prima della data di approvazione del provvedimento di concessione devono riportare l’indicazione del numero della domanda di aiuto e il relativo intervento del PSP 2023-2027. Le fatture dovranno essere allegate in formato xml (contenute in un file zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura di stile in pdf.

Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile “PSP 2023-2027 - Intervento SRD04, anno campagna 2025”. L’inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). È necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l’avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato.

5. Documenti relativi ai pagamenti eseguiti (mandati di pagamento), che devono riportare gli estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o comunque essere riconducibili alla fattura pagata e risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti)
6. Relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori firmata dal direttore dei lavori, o dal RUP nel caso degli interventi per il contenimento delle specie animali esotiche invasive, che evidenzia gli interventi realizzati
7. Localizzazione ed estensione dell’area di realizzazione dell’intervento (shapefile, estratto di mappa, mappali)
8. Provvedimento di approvazione del rendiconto finale dei lavori effettuati
9. Certificato di regolare esecuzione e certificato di ultimazione dei lavori, a firma del direttore dei lavori
10. Documentazione fotografica georeferenziata relativa agli interventi realizzati
11. Per gli interventi che prevedono la messa a dimora di piante: certificato principale di identità ai sensi dell’art. 8 comma 1 del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza di questo documento, cartellino vivaistico di cui all’art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003; passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione ai sensi del Reg. (UE) 2016/2031
12. Allegati tecnici aggiornati, nel caso siano differenti da quelli inseriti nella domanda di aiuto

Tutti i beneficiari, sia pubblici che privati, sono tenuti a compilare in Sis.Co. le seguenti dichiarazioni sostitutive ai sensi dell’articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000:

- di non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti o agevolazioni fiscali e di essersi avvalso o non essersi avvalso del credito d’imposta
- relative alle informazioni necessarie per l’identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l’identificazione del gruppo, ai sensi dell’articolo 44 del Reg. UE n. 2022/128.

Ulteriore documentazione può essere formalmente richiesta dall’OD per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici degli interventi.

Un intervento s’intende realizzato e ammissibile a pagamento solo se risulta conforme all’intervento ammesso a finanziamento, funzionale e completo.

Secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 42/2023 e ss.mm.ii., e atti conseguenti, se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera del 25% il contributo ammissibile definito a conclusione dell’istruttoria, a quest’ultimo si applica la riduzione pari alla differenza tra contributo richiesto e ammissibile. La riduzione si applica anche alle spese che sono risultate non ammissibili in seguito ai controlli in loco o in occasione di successive verifiche.

L’istruttoria avviene secondo quanto indicato nella parte introduttiva del presente capitolo.

20 CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L’ACCERTAMENTO DEI LAVORI

L’accertamento dei lavori per l’erogazione del saldo implica un controllo della documentazione presentata e di norma un sopralluogo con controllo tramite GPS (Global Positioning System), con lo scopo di verificare:

- a) che le condizioni di cui al paragrafo 4 siano mantenute
- b) la conformità dell’investimento rendicontato con quanto ammesso con la domanda di aiuto
- c) che il contributo richiesto sia conforme a quanto ammesso a finanziamento, sia relativo a spese effettivamente sostenute e riferibili agli investimenti realizzati
- d) il rispetto degli impegni di cui al paragrafo 25 accertabili al momento dell’istruttoria del saldo
- e) che la spesa ammessa a pagamento sia superiore al 70% della spesa ammessa a finanziamento, fatto salvo casi particolari come economie e sconti e ribassi d’asta
- f) che i beni acquistati siano nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture sia indicato con chiarezza l’oggetto dell’acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola
- g) il rispetto della normativa relativa agli appalti pubblici laddove necessario
- h) che gli investimenti non abbiano ricevuto altri finanziamenti pubblici.

Tutta la documentazione deve essere allegata al momento della presentazione della domanda di pagamento. Nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare tale documentazione, l'OD competente può farne richiesta al beneficiario. La mancanza della documentazione necessaria a espletare le verifiche di cui sopra o il mancato invio della stessa entro la conclusione dell'istruttoria, comporta il non riconoscimento delle relative spese rendicontate.

21 CONTROLLI IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito a campione dagli OD prima dell'erogazione del saldo, sulla base delle procedure definite da OPR.

I controlli in loco verificano che gli interventi siano attuati in conformità alle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento del sopralluogo e che non sono stati oggetto di precedenti controlli amministrativi.

Tali controlli vengono effettuati secondo moduli informatici appositamente predisposti in Sis.Co. e seguono l'iter amministrativo di un'istruttoria relativa alle domande di pagamento.

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze riscontrate durante il controllo in loco si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto:

- degli impegni indicati al paragrafo 25
- di altri obblighi previsti dalle disposizioni attuative del bando.

22 FIDEIUSSIONI

La polizza fideiussoria, intestata all'OPR e redatta in conformità a quanto previsto dal "Manuale per la gestione delle garanzie dell'Organismo Pagatore Regionale" e ss.mm.ii., disponibile sul sito internet di OPR, al seguente link:

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/garanzie-fideiussioni>

è richiesta nei seguenti casi:

- a) erogazione dell'anticipo; la durata della garanzia della polizza fideiussoria è pari a 24 mesi dalla data di approvazione del decreto di finanziamento con rinnovo automatico fino a svincolo richiesto da OPR oppure, in alternativa, con rinnovo automatico di 18 mesi e con la possibilità di eventuali ulteriori proroghe semestrali su espressa richiesta dell'OPR;
- b) altri casi valutati dall'OPR, che stabilisce la durata della garanzia fideiussoria.

Per velocizzare le procedure di pagamento e di successivo svincolo della fideiussione, oltre che nell'ottica del progressivo miglioramento della digitalizzazione della PA, è consigliata la presentazione di fideiussioni firmate digitalmente da allegare alla domanda di anticipo in Sis.Co.

La polizza fideiussoria è svincolata, previo nulla osta da parte dell'Organismo Delegato alle istruttorie di pagamento, dall'OPR, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

L'importo garantito dalla fideiussione è pari all'anticipazione richiesta o quanto stabilito da OPR al precedente punto b).

Le Amministrazioni pubbliche, in alternativa alla polizza fideiussoria, possono produrre una dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario che si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato, reperibile al link:

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti/manuale-per-la-gestione-delle-garanzie>

23 CONTROLLI "EX POST"

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e il 31 dicembre dell'anno di conclusione del periodo dell'impegno di cui alla seguente tabella:

TIPOLOGIA INTERVENTI	INIZIO PERIODO EX POST	TERMINE PERIODO EX POST	DURATA
----------------------	------------------------	-------------------------	--------

Fasce tampone arboree-arbustive	Data di erogazione del saldo	10 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 10° anno)	10 anni
Strutture di abbeverata	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni
Muretti a secco	Data di erogazione del saldo	10 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 10° anno)	10 anni
Recinzioni elettrificate fisse e mobili	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni
Recinzioni non elettrificate	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni
Kit di elettrificazione	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni
Canì da guardiania	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni
Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni

Con riferimento al periodo “ex post” come sopra determinato, l’Organismo Pagatore Regionale, tramite l’OD, effettua entro il 31 dicembre dell’anno di scadenza del periodo, controlli a campione per verificare il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, secondo quanto indicato nel manuale di OPR. Resta inteso che la verifica circa il rispetto degli impegni accertabili nel periodo ex post è riferita al momento del controllo da parte del funzionario dell’OD.

Al termine del controllo “ex post” il funzionario incaricato redige e sottoscrive la check-list e la relazione di controllo, controfirmate dal dirigente responsabile.

24 DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente o parzialmente secondo quanto definito nei successivi paragrafi.

24.1 Procedimento di decadenza

Qualora sia accertata la violazione degli impegni e delle fattispecie previste al paragrafo 23, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall’Intervento.

Se tali violazioni si riscontrano nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento, la competenza è del GAL LECCHESSE, mentre, se vengono accertate nell’istruttoria della domanda di pagamento o successivamente, la competenza è dell’OPR attraverso i propri Organismi Delegati.

L’avvio del procedimento di decadenza avviene attraverso l’invio tramite PEC al beneficiario di apposita comunicazione prevista dall’articolo 7 della legge 241/90.

Nella comunicazione di avvio si invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre quindici giorni dalla data di ricevimento.

Il GAL LECCHESSE o OPR, attraverso i propri OODD, nel termine di quarantacinque giorni, esteso a settantacinque giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l’esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell’iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

Qualora siano state erogate somme a titolo di saldo OPR, attraverso i propri OODD, richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, utilizzando l’applicativo informatico Reg.Deb., fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute. Qualora sia determinata la decadenza totale, la stessa viene registrata in Sis.Co dall’AFCP competente o da OPR.

25 IMPEGNI

Il beneficiario assume gli impegni sottoelencati:

1. Consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e/o dei sopralluoghi o visite in situ effettuati dai soggetti incaricati al controllo, il cui non rispetto comporta una decadenza totale del contributo
2. Non percepire altri finanziamenti pubblici come stabilito al paragrafo 9 “Divieto di cumulo”
3. Mantenere le condizioni di ammissibilità e le caratteristiche dell'intervento, fino al termine del periodo di impegno connesso agli investimenti ammessi a finanziamento, previste dalle DD.AA. del GAL
4. Realizzare gli investimenti nei tempi indicati
5. Realizzare gli investimenti per una spesa ammissibile superiore o uguale al 70% di quella ammessa con la domanda di aiuto e, per i beneficiari pubblici, anche con la domanda di variante tecnica
6. Presentare la domanda di saldo del contributo entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi
7. Realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto indicato nella domanda di sostegno ammessa, fatte salve eventuali varianti
8. Per fasce tampone mantenere la densità del popolamento all'interno della medesima classe di densità collaudata con i costi standard
9. Per fasce tampone: non ridurre di oltre il 20% il numero delle piante accertate a collaudo; tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua
10. Per pozze di abbeverata: evitare per l'intero periodo d'impegno l'interramento della pozza di abbeverata realizzata oggetto di intervento
11. Per recinzioni: posare, gestire e mantenere in efficienza le recinzioni elettrificate e i relativi elettrificatori, sostituendo gli elementi danneggiati della recinzione e/o dell'impianto elettrico; mantenere l'impianto di elettrificazione alimentato con corrente adeguata ad assicurare la protezione dalla fauna selvatica anche in assenza di animali nel recinto
12. Per cani da guardiania: mantenere la consistenza media della mandria/gregge pari ad almeno il valore minimo di UB stabilita per la concessione del contributo; mantenere e gestire i cani oggetto dell'aiuto secondo le normative sanitarie e del benessere animale (Legge 20 luglio 2004 n 189, Legge 4 novembre 2010 n201, Legge 14 agosto 1991)
13. Per la realizzazione e/o il recupero dei muretti a secco: mantenere in efficienza almeno il 70% dell'opera
14. Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica
15. Presentare domanda di saldo del contributo tra il sessantunesimo e il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi, così come stabilito dal bando
16. Per fasce tampone arboree-arbustive: non ridurre le piante accertate a collaudo di un numero compreso tra il 3% e il 20% (compreso); tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua
17. Per pozze di abbeverata: provvedere per l'intero periodo d'impegno alla sostituzione e al ripristino di tutti gli elementi realizzati a protezione e/o a corredo della pozza stessa
18. Per fasce tampone boscate: non diminuire il numero di specie collaudate
19. Per recinzioni: posizionare cartelli informativi sulla presenza del sistema di elettrificazione a norma di legge; sfalciare la zona sottostante la recinzione ed eliminare eventuali elementi di dispersione della corrente elettrica
20. Per cani da guardiania: posizionare gli appositi cartelli ai margini dell'area a pascolo, con particolare attenzione a vie pubbliche e sentieri escursionistici, per segnalare ai passanti la presenza dei cani da protezione e informare sul comportamento da tenere verso gli stessi e verso il gregge/mandria, al fine di non arrecare disturbo all'attività di pascolo e di non provocare conseguentemente la reazione difensiva dei cani.
21. Ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore: rispettare le caratteristiche richiamate nelle DD.AA.
22. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica: rispettare le caratteristiche richiamate nelle DD.AA.
23. Realizzazione o recupero di abbeveratoi: rispettare le caratteristiche richiamate nelle DD.AA.
24. Installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, realizzazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica, interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica, altri interventi non produttivi, previsti dai PAF regionali-provinciali; rispettare le caratteristiche richiamate nelle DD.AA.

Il mancato rispetto degli impegni dal punto 1 al punto 13 comporta la decadenza totale dai benefici concessi e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

Il mancato rispetto degli impegni dal punto 14 al punto 24 comporta la decadenza parziale dai benefici concessi. L'incidenza della riduzione del contributo concesso per mancato rispetto degli impegni è riportata nell'Allegato 6.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali.

Il mancato rispetto della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici (d.lgs. n. 36/2023) può comportare l'esclusione o la riduzione del contributo. L'entità della riduzione del contributo è stabilita in applicazione del D.Lgs n. 42/2023 ed è riportata in un successivo decreto del dirigente pro tempore Struttura Servizio Tecnico e Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA di OPR e sarà pubblicato sul sito di OPR

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali>

PARTE III “DISPOSIZIONI COMUNI”

26 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e di circostanze eccezionali di cui all'art. 3 del Reg. UE 2021/2116, gli eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, e che impediscono allo stesso di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dal presente bando.

Le cause di forza maggiore trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

1. rinuncia senza restituzione del contributo, per quanto riguarda le spese già sostenute;
2. ritardo nella presentazione del progetto esecutivo;
3. ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
4. ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'Amministrazione;
5. proroga ulteriore rispetto all'unica proroga prevista per la realizzazione dell'intervento

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza:

- dell'AFCP nel caso di domande di aiuto;
- dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) nel caso di domande di pagamento.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesto con le modalità indicate nei successivi paragrafi, entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali.

26.1 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di aiuto

Il beneficiario deve presentare tramite Sis.Co. apposita domanda di autorizzazione corredata dalla documentazione comprovante le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali.

L'AFCP competente verifica la richiesta presentata e, entro 15 giorni dalla richiesta, autorizza/non autorizza il beneficiario a presentare la domanda di causa di forza maggiore, dandone comunicazione all'interessato per conoscenza al GAL parchi e valli del LECCHESSE e a OPR.

Il beneficiario entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione, presenta in Sis.Co. domanda autorizzata di causa di forza maggiore e circostanze eccezionali, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2116/2021.

L'AFCP, entro 60 giorni, istruisce la nuova domanda con le modalità previste al paragrafo 13. e ne comunica l'esito al GAL parchi e valli del LECCHESSE. Il GAL, nel caso di istruttoria positiva, aggiorna, se del caso, il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto e tramite PEC ne dà comunicazione al beneficiario e per conoscenza all'AFCP competente e a OPR.

26.2 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento

Il beneficiario deve presentare richiesta tramite PEC a OPR e all'OD competente, corredata della documentazione comprovante le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali.

OPR verifica la richiesta presentata e accoglie/non accoglie le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali comunicando l'esito al richiedente e per conoscenza al GAL parchi e valli del LECCHESSE e all'OD competente.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione, di avere sostenuto le spese per gli interventi finanziati.

Qualora non siano riconosciute le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, il beneficiario deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

27 DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA

Ai sensi dell'articolo 59, comma 6 del Regolamento (UE) 2021/2116, le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere rettifiche dopo la loro presentazione senza incidere sul diritto all'aiuto, a condizione che gli elementi o le omissioni da rettificare siano stati commessi in buona fede come riconosciuto dall'AdGr o dall'OPR e che la rettifica sia effettuata prima che il richiedente sia stato informato di essere stato selezionato per un controllo in loco o prima che l'AdGr o l'OPR abbia preso una decisione in merito alla domanda.

Si considerano elementi o omissioni rettificabili:

- 1) gli errori di compilazione, che risultano evidenti in base a un esame minimale di una domanda, quale ad esempio la presenza di un codice errato
- 2) gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

La mancanza di documentazione allegata alla domanda di aiuto non è rettificabile.

Il richiedente/beneficiario può presentare solo una domanda di rettifica, fermo restando la data della domanda di aiuto al fine del rispetto degli adempimenti conseguenti.

27.1 Richiesta di rettifica delle domande di aiuto

Il richiedente che intenda presentare domanda di rettifica deve inoltrare, tramite Sis.Co., entro il termine di validazione delle istruttorie di cui al paragrafo 13.3, all'AFCP competente e al GAL parchi e valli del LECCHESSE, un'apposita richiesta di autorizzazione alla rettifica della domanda di aiuto, debitamente motivata e corredata della eventuale documentazione.

L'AFCP competente valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il richiedente alla presentazione della domanda di rettifica della domanda di aiuto e ne comunica l'esito al richiedente e al GAL parchi e valli del LECCHESSE.

Il richiedente, in caso di autorizzazione alla rettifica, deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di aiuto con le modalità previste ai paragrafi 12.2, 12.3 e 12.4.

L'AFCP competente istruisce la nuova domanda di aiuto con le modalità previste al paragrafo 13 e ne comunica l'esito al richiedente e al GAL parchi e valli del LECCHESSE, che ne tiene conto ai fini dell'approvazione del provvedimento di cui al paragrafo 14.

La domanda di rettifica corregge e sostituisce la domanda iniziale di aiuto.

Nel caso di non autorizzazione alla rettifica, rimane valida la domanda di aiuto inizialmente presentata.

27.2 Richiesta di rettifica delle domande di pagamento

Il beneficiario deve chiedere all'OD tramite PEC la possibilità di correggere la domanda di pagamento dando evidenza dell'errore di compilazione.

L'OD istruisce disponendo l'accoglimento/non accoglimento della richiesta.

28 CAMBIO DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

28.1 Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che:

- il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo
- il subentrante si impegni formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente

- il subentro non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate.

28.2 Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il subentrante deve presentare tramite Sis.Co. apposita richiesta di autorizzazione al subentro entro 90 giorni continuativi dal trasferimento di conduzione dei terreni o degli animali dal cedente al cessionario. La richiesta deve essere corredata dalla documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi
- la titolarità al subentro
- la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente
- l'assunzione, da parte del subentrante, di tutti gli impegni a carico del cedente.

Entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta l'AFCP competente verifica se la proposta di subentro presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in Sis.Co. il subentrante alla presentazione della domanda di cambio del soggetto richiedente/beneficiario, comunicando l'esito al subentrante, al cedente, all'Organismo Pagatore Regionale e al GAL parchi e valli del LECCHESSE.

Il subentrante, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione al subentro, deve presentare in Sis.Co. la nuova domanda, con le modalità previste ai paragrafi 12.2, 12.3, 12.4.

L'Amministrazione competente, entro 60 giorni, valuta la suddetta richiesta e ne comunica l'esito al richiedente o beneficiario cedente e al richiedente o beneficiario subentrante e al responsabile di intervento.

L'esito della valutazione può comportare:

- la non autorizzazione al subentro
- l'autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o della percentuale di finanziamento e/o del contributo spettante. In ogni caso, dopo l'ammissione a contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità, la percentuale di finanziamento e l'entità del contributo
- l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il GAL parchi e valli del LECCHESSE, nei casi di istruttoria positiva, aggiorna il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto di cambio del beneficiario e tramite PEC ne dà comunicazione al beneficiario cedente e al beneficiario subentrante.

Qualora non sia autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati

28.3 Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo

Il subentrante deve presentare apposita richiesta di autorizzazione al subentro, tramite Sis.Co., entro 90 giorni continuativi dal trasferimento di conduzione dei terreni o degli animali dal cedente al cessionario. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- la titolarità al subentro
- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi
- l'assunzione di tutti gli impegni assunti dal cedente.

L'AFCP valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il subentro e ne comunica l'esito al beneficiario cedente, al beneficiario subentrante e a OPR e al GAL parchi e valli del LECCHESSE.

L'esito della valutazione può comportare:

- la non autorizzazione al subentro
- l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il subentrante, in caso positivo, non deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di contributo.

Qualora non sia autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

29 RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare totalmente alla realizzazione del progetto prima di aver percepito quote di contributo, devono darne immediata comunicazione al GAL parchi e valli del LECCHESSE, all'AFCP competente e ad OPR tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co..

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono comunicare la rinuncia all'OPR/OD e al GAL parchi e valli del LECCHESSE tramite PEC. La rinuncia in questa fase comporta la restituzione delle somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali riconosciute.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

30 REGIME DI AIUTO

Per i beneficiari che non esercitano attività agricola, i contributi del presente intervento sono concessi ai sensi del (Reg. (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" (GUEE del 15/12/2023) ed in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 par. 1 e 2 (Cumulo) e 6 (Monitoraggio e comunicazione).

Ai sensi dell'art. 3, par. 2, del Reg. (UE) 2831/2023 il contributo complessivo degli aiuti de minimis concessi da uno Stato membro ad un'impresa unica non potrà essere superiore a 300.000 € nell'arco di tre anni.

L'importo totale massimo degli aiuti de minimis concessi ad una impresa beneficiaria si ottiene sommando tutti gli aiuti concessi a quella impresa ed alle altre imprese che, ai sensi dell'art. 2, par. 2, del Reg. (UE) 2831/2023, rientrano nel perimetro dell'impresa unica, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime "de minimis".

La nozione di "impresa unica" è riportata all'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) 2023/2831, il quale definisce «impresa unica» tutte le imprese, fra le quali intercorre almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Il legale rappresentante di ciascun soggetto privato candidato a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti il perimetro di soggetti tra cui intercorre almeno una delle relazioni di cui alle sopracitate lett. c) e d).

Ai sensi dell'art. 14 c. 4 del D.M. n. 115 del 31/05/2017 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni" (G.U. n. 175 del 28.07.2017) la quota concedibile in de minimis potrà essere rideterminata sulla base della disponibilità residua di plafond del beneficiario.

31 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

31.1 Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento (O.22 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture), gli indicatori individuati sono i seguenti:

- O.21 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
- R. 27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali
- R. 39 Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC

Inoltre, dovranno essere raggiunti anche gli indicatori di risultato individuati dall'autorità ambientale e dalla SSL relativi a:

- Interventi di ripristino del paesaggio rurale quali, ad esempio, elementi tipici caratterizzanti il paesaggio rurale, storico, tradizionale
- Interventi volti al miglioramento della qualità dell'acqua quali, ad esempio, fasce tampone arboree e/o arbustive realizzate

31.2 Customer Satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di "adesione", sia di "rendicontazione".

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro e apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

32 RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale è diritto dell'interessato di presentare ricorso o alternativamente di esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

32.1 Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi. Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza o in alternativa

32.2 Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previsto dall'ordinamento.

33 SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni, nonché tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e, comunque, alla restituzione dell'indebito.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore Regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentari e Foreste.

I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivo provvedimento.

34 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003, Reg. UE n. 2016/679 e D.lgs. 101/2018), si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali allegata al presente bando di cui all'allegato 4.

35 RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma per il periodo di applicazione del presente Intervento.

FASE	PERIODO/TERMINE
Data inizio presentazione domanda (su Sistema Sis.Co)	24 ottobre 2025
Data termine presentazione domanda (su Sistema Sis.Co)	ore 12:00:00 del giorno 24 febbraio 2026
Chiusura dell'istruttoria	Entro 24 giugno 2026
Pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento e comunicazione ai beneficiari	Entro 10 luglio 2026

TEMPISTICHE PER BENEFICIARI CHE HANNO PRESENTATO IL PROGETTO ESECUTIVO CON LA DOMANDA – SOGGETTI PRIVATI

FASE	PERIODO/TERMINE
Conclusione dei lavori	Entro 12 mesi dall'approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento per gli investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato) Entro 18 mesi dall'approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento per la realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive, realizzazione e/o ripristino di strutture di abbeverata, investimenti per la fauna selvatica e di muretti a secco.
Presentazione domanda di saldo	Entro 60 gg dalla fine lavori
Presentazione domanda di saldo, con penalità per ritardo	Dal 61° al 90° giorno dalla fine lavori

TEMPISTICHE PER BENEFICIARI CHE HANNO PRESENTATO IL PROGETTO ESECUTIVO CON LA DOMANDA – SOGGETTI PUBBLICI

FASE	PERIODO/TERMINE
Inizio dei lavori	Entro 120 gg dalla data di approvazione dell'atto di ammissione a finanziamento
Conclusione dei lavori	Entro 18 mesi dall'approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento per la realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive, realizzazione e/o ripristino di strutture di abbeverata, investimenti per la fauna selvatica.
Presentazione domanda di saldo	Entro 60 gg dalla fine lavori
Presentazione domanda di saldo, con penalità per ritardo	Dal 61° al 90° giorno dalla fine lavori

TEMPISTICHE PER BENEFICIARI CHE HANNO PRESENTATO IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA CON LA DOMANDA – SOGGETTI PUBBLICI

FASE	PERIODO/TERMINE
Presentazione del progetto esecutivo	Entro 90 gg dalla data di approvazione dell'atto di ammissione a finanziamento
Verifica del progetto esecutivo e comunicazione da parte dell'AFCP competente del quadro economico definitivo	Entro 90 gg dal ricevimento del progetto esecutivo
Inizio dei lavori	Entro 120 gg dall'approvazione del progetto esecutivo
Conclusione dei lavori	Entro 18 mesi dall'approvazione del progetto esecutivo (e comunque entro e non oltre il 30 settembre 2028) per la realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive, realizzazione e/o

	ripristino di strutture di abbeverata, investimenti per la fauna selvatica
Presentazione domanda di saldo	Entro 60 gg dalla fine lavori
Presentazione domanda di saldo, con penalità per ritardo	Dal 61° al 90° giorno dalla fine lavori

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – INDICAZIONI TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

ALLEGATO 2 – COSTI STANDARD AGGIORNATI AL 27/11/2022

ALLEGATO 3 – RICHIESTA DI VARIANTE

ALLEGATO 4 – INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ALLEGATO 5 – MODULO PER CAMBIO BENEFICIARIO

ALLEGATO 6 – MODALITÀ DI CALCOLO DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI CONTRIBUTI PER VIOLAZIONI DI IMPEGNI E ALTRI OBBLIGHI

ALLEGATO 7 – TABELLA INDICATORI MONITORAGGIO SSL

ALLEGATO 8 – TABELLA CRITERI PER AUTOVALUTAZIONE PUNTEGGIO

ALLEGATO 9 – AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA – ELENCO COMUNI GAL

ALLEGATO 10 – DICHIARAZIONE AIUTI DI STATO

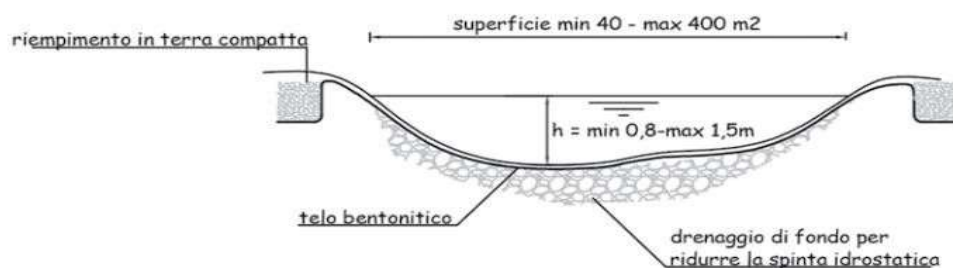
ALLEGATO 1

INDICAZIONI TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

POZZE DI ABBEVERATA

Esempio tratto da: https://forestafauna.provincia.tn.it/content/download/12563/228691/file/pozze_alpeggio_03_a.pdf

SCHEMA TIPO POZZA NATURALISTICA



disegno tecnico di Stefano Tasin, 2015

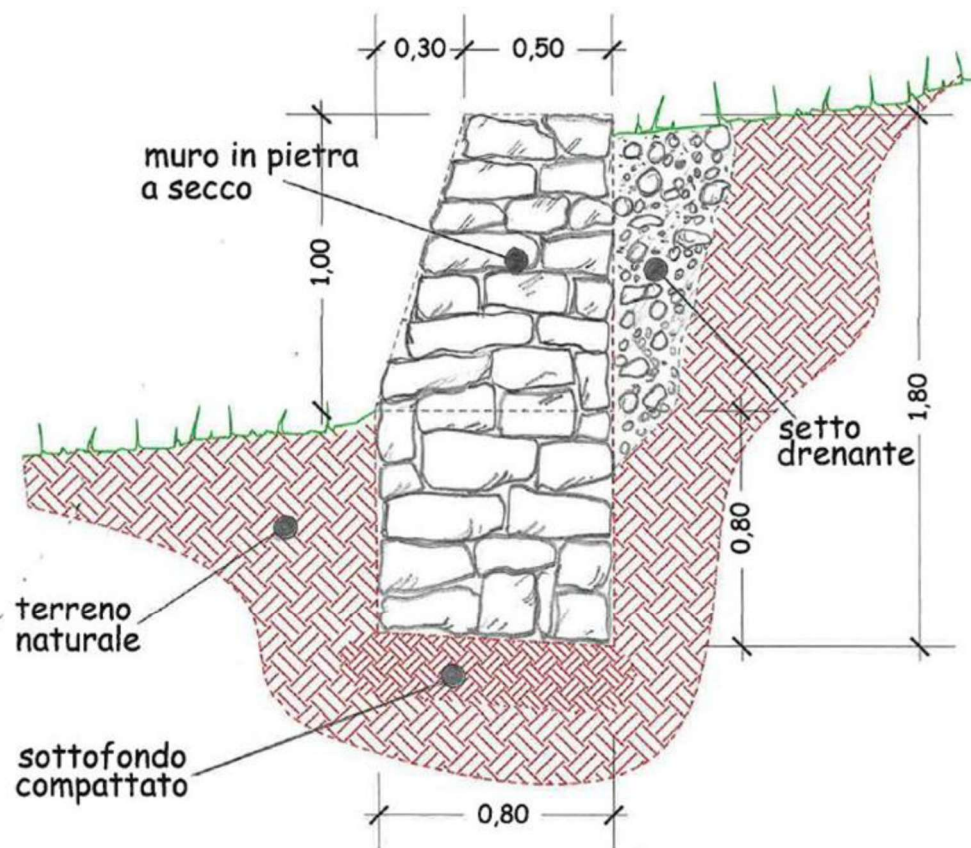
Altri riferimenti bibliografici:

- Buone pratiche in materia di biodiversità (2009). Centro Studi sul Territorio “Lelio Pagani” dell’Università degli Studi di Bergamo <ftp://ftp.provincia.bergamo.it/Ambiente/biodiversita/index.htm>
- Il progetto LIFE Fasce Tampone Boscate (FTB) <http://www.acquerisorgive.it/ambiente/inquinamento-diffuso/il-progetto-life-fasce-tampone-boscate-ftb/>
- LIFE+ LIMNOPIRINEUS
<http://www.lifelimnopirineus.eu/en>
- Dynalp-nature <http://alpenallianz.org/it/progetti/dynalp-nature/conservazione-restauro-e-valorizzazione-delle-zone-umide>
- LIFE+ BIOAQUAE
<http://www.bioaquae.eu/>
- LIFE TIB
<http://www.lifetib.it/>

MURETTI A SECCO

Per muretto a secco si intende una struttura muraria costruita con pietre di varie dimensioni che si mantengono assieme in virtù della forza di gravità, senza l'ausilio di alcun materiale legante.

MURATURA IN PIETrame A SECCO



COESISTENZA CON FAUNA SELVATICA

A1 Recinzioni per la difesa da lupo, lince, sciacallo dorato e orso

A1.1 Caratteristiche tecniche minime delle recinzioni fisse non elettrificate

La recinzione metallica fissa non elettrificata ha la finalità di proteggere aree di piccole e medie dimensioni per il ricovero degli animali la notte, nel post mungitura o in periodi a rischio di attacchi.

Non è una soluzione utilizzabile per recintare integralmente le aree di pascolo.

La realizzazione può essere effettuata con rete metallica elettrosaldata del tipo da edilizia (per ovini: maglia 10x10 e filo di diametro 5 mm; per bovini: maglia 15x15 e filo diametro 6 mm), con reti zincate a filo ritorto o doppia torsione, entrambe con un filo di almeno 3 mm di diametro.

La rete dovrà essere interrata per almeno 25 centimetri.

La recinzione dovrà avere una altezza totale di almeno 175 cm e presentare una piegatura antisalto, verso l'esterno a 45°, di lunghezza minima pari a 30 centimetri.

In alternativa alla piegatura antisalto, la recinzione può essere provvista di una barriera antisalto costituita da un cavo elettrico, posizionato subito sopra la rete (max 15 cm), montato su isolatori e collegato a un elettrificatore che generi impulsi con energia

di uscita minima di 3 J e voltaggio in uscita minimo 3kV, seguendo tutte le indicazioni specificate per le recinzioni elettrificate e prevedendo l'installazione di cartelli d'avviso a norma di legge.

I supporti devono essere costituiti da pali di legno di essenze resistenti alla marcescenza.

Possono essere impiegati, a integrazione e supporto di stabilità, anche paletti di ferro (tondino da edilizia da almeno 12 mm) e paleria di legno o cemento di diametri superiori.

I cancelli dovranno essere realizzati con caratteristiche analoghe e dotati di una traversa antiscavo in legno, ferro o muratura.

A1.2 Caratteristiche tecniche minime delle recinzioni fisse elettrificate

La recinzione fissa elettrificata può essere utilizzata per proteggere gli animali al pascolo/alpeggio, anche per aree limitrofe all'allevamento o la difesa delle arnie impiegate per apicoltura stanziale.

L'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non inferiore a 120 cm per arnie e non inferiore a 150 cm per la protezione di mandrie/greggi.

Realizzazione con paleria di essenze legnose resistenti alla marcescenza di altezza adeguata (diametro 8-10 cm e 10-12 cm per i pali angolari).

I pali devono essere interrati per almeno 35 cm e posti a una distanza adeguata a seguire correttamente il profilo del terreno.

Possono essere impiegati, a integrazione e supporto di stabilità, anche paletti di ferro (tondino da edilizia da almeno 12mm).

In caso di recinzioni fisse semipermanenti, intese come recinzioni attivate solo per una parte dell'anno (ad esempio per la sola stagione d'alpeggio), potrà essere utilizzata paleria in legno resistente alla marcescenza e di altezza adeguata (diametro 8-10 cm e 10-12 cm per i pali angolari), e/o in plastica/fibra di vetro (diametro minimo pari a 12 mm e con altezza minima adeguata all'altezza della recinzione). Per la protezione del bestiame potrà essere prevista una altezza dei pali maggiore rispetto all'altezza della recinzione nel caso si preveda l'eventuale installazione di fladry.

Il numero minimo di paletti è pari a 15 ogni 50 metri, ogni palo di sostegno deve essere dotato di adeguati isolatori regolabili in altezza.

I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 15 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 35 cm, per un minimo di 5 elementi di trasmissione.

I conduttori, l'elettrificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto, resistenti alle sollecitazioni climatiche.

I parametri minimi erogati dall'impianto, misurati nel punto più distante in linea d'aria dall'elettrificatore, sono: 3.500 V e 0,35 J (3,5 kV e 350 mJ).

Nel caso in cui l'impianto non sia direttamente collegato alla rete elettrica, l'eventuale accumulatore dovrà avere una tensione in uscita di 12 V e capacità minima di 65 A e dovrà essere collegato a un pannello solare da minimo 20 W, eventualmente fissabile direttamente all'elettrificatore.

Il cancello della recinzione deve essere elettrificato e realizzato con caratteristiche elettriche analoghe a quelle previste per i conduttori.

Devono essere previsti cartelli di segnalazione a norma di legge: minimo 1 ogni 50 m di recinzione e in prossimità di punti di passaggio.

Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

A1.3 Caratteristiche tecniche minime delle recinzioni mobili con filo elettrificato

La recinzione mobile elettrificata di tipo modulare può essere utilizzata per la protezione degli animali su pascoli turnati, per proteggere sottogruppi della mandria/gregge, per creare una doppia recinzione in combinazione con recinzioni fisse o recinzioni mobili e per la difesa delle arnie impiegate per apicoltura stanziale o nomade.

L'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non inferiore a 150 centimetri.

Per questa tipologia di recinzione deve essere utilizzata paleria in plastica o in fibra di vetro con altezza minima adeguata e diametro minimo pari a 12 millimetri.

Il numero minimo di paletti è pari a 15 ogni 50 metri, ogni palo di sostegno deve essere dotato di adeguati isolatori regolabili in altezza.

I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 15 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 35 cm, per un minimo di cinque elementi di trasmissione.

I conduttori, l'elettrofificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto e resistenti alle sollecitazioni climatiche.

I parametri minimi erogati dall'impianto, misurati nel punto più distante in linea d'aria dall'elettrofificatore, sono: 3.500 V e 0,35 J (3,5 kV e 350 mJ).

Nel caso in cui l'impianto non sia direttamente collegato alla rete elettrica, l'eventuale accumulatore dovrà avere tensione in uscita di 12 V e capacità minima di 65 A e dovrà essere collegato a un pannello solare da minimo 20 W, eventualmente fissabile direttamente all'elettrofificatore.

L'eventuale cancello della recinzione deve essere elettrificato e realizzato con caratteristiche elettriche analoghe a quelle previste per i conduttori.

Devono essere previsti cartelli di segnalazione a norma di legge (minimo 1 ogni 50 m di recinzione).

Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

A1.4 Caratteristiche tecniche minime delle recinzioni mobili con rete elettrificata

La recinzione mobile elettrificata di tipo modulare può essere utilizzata per la protezione degli animali su pascoli turnati, per proteggere sottogruppi della mandria/gregge, per creare una doppia recinzione in combinazione con recinzioni fisse o recinzioni mobili e per la difesa delle arnie impiegate per apicoltura stanziale o vagante.

I singoli rotoli che costituiscono la recinzione devono avere le seguenti caratteristiche: lunghezza minima di 50 m, altezza minima di 120 cm senza necessità di aggiunta di ulteriori elementi (nastri o altro) e l'elemento orizzontale più basso non deve essere elettrificato.

I conduttori, l'elettrofificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto e resistenti alle sollecitazioni climatiche.

I parametri minimi erogati dall'impianto, misurati nel punto più distante in linea d'aria dall'elettrofificatore, sono: 3.500 V e 0,35 J (3,5 kV e 350 mJ).

Nel caso in cui l'impianto non sia direttamente collegato alla rete elettrica, l'eventuale accumulatore dovrà avere alimentazione a 12 V e capacità minima di 65 A e dovrà essere collegato a un pannello solare da minimo 20 W, eventualmente fissabile direttamente all'elettrofificatore.

L'eventuale cancello della recinzione deve essere elettrificato e realizzato con caratteristiche elettriche analoghe a quelle previste per i conduttori.

Devono essere previsti cartelli di segnalazione a norma di legge (minimo 1 ogni 50 m di recinzione).

Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

A2 Recinzioni per la difesa delle coltivazioni da cinghiale e altri ungulati

Le recinzioni di seguito proposte sono utili alla difesa delle produzioni agricole vegetali come, ad esempio, le coltivazioni annuali, le produzioni ortofrutticole e vitivinicole, le produzioni forestali/vivaistiche.

A2.1 Recinzioni fisse elettrificate

In generale, si prevede la realizzazione con paleria di essenze legnose resistenti alla marcescenza di altezza adeguata (diametro 8-10 cm e 10-12 cm per i pali angolari).

I pali devono essere interrati per almeno 35 cm e posti a una distanza adeguata a seguire correttamente il profilo del terreno (esclusa paleria in plastica/fibra di vetro).

Possono essere impiegati, a integrazione e supporto di stabilità, anche paletti di ferro (tondino da edilizia da almeno 12 mm).

In caso di recinzioni fisse semipermanenti, intese come recinzioni attivate solo per una parte dell'anno (ad esempio periodo semina o di maturazione latte del mais), potrà essere utilizzata paleria in legno resistente alla marcescenza e di altezza

adeguata (diametro 8-10 cm e 10-12 cm per i pali angolari), e/o in plastica/fibra di vetro (diametro minimo pari a 12 mm e con altezza minima adeguata all'altezza della recinzione).

Il numero minimo di paletti è pari a 15 ogni 50 metri, ogni palo di sostegno deve essere dotato di adeguati isolatori regolabili in altezza.

I conduttori, l'elettrificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto e resistenti alle sollecitazioni climatiche.

I parametri minimi erogati dall'impianto, misurati nel punto più distante in linea d'aria dall'elettrificatore, sono: 3.500 V e 0,35 J (3,5 kV e 350 mJ).

Nel caso in cui l'impianto non sia direttamente collegato alla rete elettrica, l'eventuale accumulatore dovrà avere una tensione in uscita di 12 V e capacità minima di 65 A e dovrà essere collegato a un pannello solare da minimo 20 W, eventualmente fissabile direttamente all'elettrificatore.

Il cancello della recinzione deve essere elettrificato e realizzato con caratteristiche elettriche analoghe a quelle previste per i conduttori.

Devono essere previsti cartelli di segnalazione a norma di legge: minimo 1 ogni 50 m di recinzione e in prossimità di punti di passaggio.

Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

Per i cinghiali: l'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non inferiore a 150 centimetri. I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 20 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 30 cm, per un numero di elementi di trasmissione congruo al raggiungimento dell'altezza prevista (esempio posizionamento: 20 - 40 - 60 - 90 - 120 - 150 cm).

Per altri ungulati (cervo, capriolo, ecc.): l'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non inferiore a 180 cm e prevedere la possibilità di installazione di fladry con bandierine di 40 cm di lunghezza e 3,5 cm di larghezza, quest'ultime potranno essere non elettrificate e costituite di materiale plastico o elettrificate e costituite da fettuccia elettrificata da 3,5 centimetri. I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 20 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 35 cm, per un minimo sei elementi di trasmissione (esempio posizionamento: 25 - 50 - 80 - 120 - 150 - 180 cm).

A2.2 Recinzioni mobili con filo elettrificato

Per questa tipologia di recinzione deve essere utilizzata adeguata paleria in plastica o in fibra di vetro; i pali dovranno avere diametro minimo pari a 12 mm e, comunque, tale da sostenere meccanicamente le recinzioni descritte con i rispettivi ordini di filo.

Il numero minimo di paletti è pari a 15 ogni 50 metri (aumentati a 20 in caso di recinzioni con ordine di fili maggiore di 5), ogni palo di sostegno deve essere dotato di adeguati isolatori regolabili in altezza.

I conduttori, l'elettrificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto e resistenti alle sollecitazioni climatiche.

I parametri minimi erogati dall'impianto, misurati nel punto più distante in linea d'aria dall'elettrificatore, sono: 3.500 V e 0,35 J (3,5 kV e 350 mJ).

Nel caso in cui l'impianto non sia direttamente collegato alla rete elettrica, l'eventuale accumulatore dovrà avere tensione in uscita di 12 V e capacità minima di 65 A e dovrà essere collegato a un pannello solare da minimo 20 W, eventualmente fissabile direttamente all'elettrificatore.

L'eventuale cancello della recinzione deve essere elettrificato e realizzato con caratteristiche elettriche analoghe a quelle previste per i conduttori.

Devono essere previsti cartelli di segnalazione a norma di legge: minimo 1 ogni 50 m di recinzione.

Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

Per i cinghiali: l'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non inferiore a 150 centimetri. I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 20 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 30 cm, per un numero di elementi di trasmissione congruo al raggiungimento dell'altezza prevista (esempio posizionamento: 20 - 40 - 60 - 90 - 120 - 150 cm).

Per altri ungulati (cervo, capriolo, ecc.): l'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non inferiore a 180 cm e prevedere, anche raggiungendo ulteriori 30 cm, la possibilità di installazione di fladry con bandierine di 40 cm di lunghezza, quest'ultime potranno essere non elettrificate e costituite di materiale plastico o elettrificate e costituite da fettuccia elettrificata da 3,5 cm. I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 20 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 35 cm, per un minimo sei elementi di trasmissione (esempio posizionamento: 25 - 50 - 80 -120 -150 -180 cm).

B Cani da guardiania del bestiame

In aggiunta alle recinzioni di cui al punto A1, è possibile acquistare cani da guardiania. Non è possibile richiedere a contributo l'acquisto dei soli cani da guardiania.

I cani assicurano la protezione degli animali durante il pascolo e il ricovero.

L'efficacia di questo tipo di prevenzione è legata alla provenienza degli animali (intesa come provenienza da linee di sangue da lavoro), al corretto inserimento nella mandria/gregge e alla loro corretta educazione al lavoro.

I cani richiesti a finanziamento dovranno essere vaccinati e iscritti all'anagrafe canina.

È finanziabile l'acquisto di cani da guardiania, di razza Pastore Maremmano - Abruzzese o Pastore della Sila, iscritti al libro genealogico della razza di appartenenza, provenienti da linee da lavoro e selezionati in base alle specifiche caratteristiche attitudinali.

L'acquisto dei cani è ammesso esclusivamente per mandrie di animali al pascolo con consistenza media annua pari a 10 UBA per allevamenti di ovicapri e pari a 15 UBA per allevamenti di bovini.

Il numero di cani finanziabili è pari a: 2 per mandria o gregge fino a 150 capi e 4 per mandria o gregge oltre i 150 capi.

Il numero massimo di cani ammissibili a finanziamento è 4.

I cani devono avere un'età minima pari a 2 mesi e una massima di 3 mesi; è possibile il finanziamento di individui di età compresa tra gli 8 e i 18 mesi se oggetto, precedentemente all'acquisto, di comprovata e adeguata socializzazione del cane rispetto ad animali d'allevamento analoghi agli animali detenuti dall'allevatore nonché rispetto ad altri cani e alle persone.

Si raccomanda il posizionamento, nei punti di accesso ai pascoli, dei necessari cartelli informativi sulla presenza del cane e la stipula di copertura assicurativa per responsabilità civile e danni a terzi.

L'acquisto del cane da guardiania non è finanziabile per la protezione delle arnie.

Per l'acquisto di cani da guardiania la spesa massima è di 1.200 € /capo.

PROTEZIONI FISICHE ANTIPREDAZIONE REALIZZATE CON RECINZIONI PERIMETRALI:

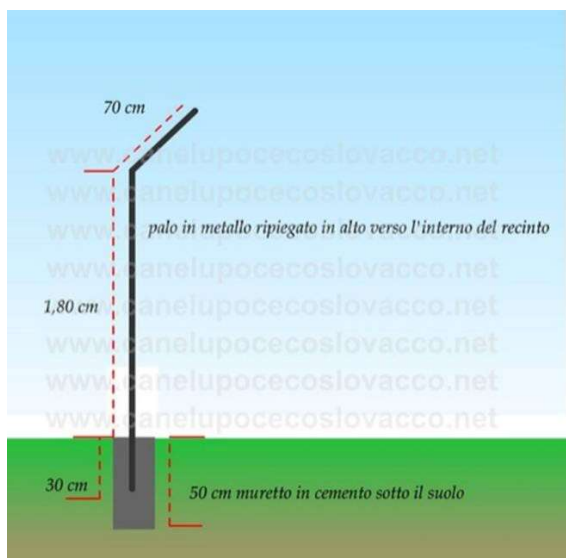
- Recinzioni elettrificate fisse



- Recinzioni elettrificate mobili



- Recinzioni metalliche fisse non elettrificate



- Doppia recinzione: interna di contenimento del bestiame ed esterna elettrificata



CANI DA GUARDIANIA

In aggiunta alle recinzioni è possibile acquistare cani da guardiania di razza Pastore Maremmano - Abruzzese o Pastore della Sila, iscritti al libro genealogico della razza di appartenenza, provenienti da linee da lavoro e selezionati in base alle specifiche caratteristiche attitudinali.



Riferimenti bibliografici:

“Linee guida per la prevenzione dei danni da lupo in Appennino lombardo” in “Rapporto su sistemi di conduzione dell'allevamento. Dati sui danni e valutazione vulnerabilità in appennino lombardo” a cura di: Chiara Crotti, Alice Cavalleri, Mauro Belardi (2018) <http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2019/02/Linee-guida-per-la-prevenzione-danni-da-lupo-in-Appennino-lombardo.pdf>

FASCE TAMPONE ARBOREE-ARBUSTIVE

Per la realizzazione di fasce tampone arboree-arbustive si possono utilizzare esclusivamente le specie indicate nelle tabelle seguenti, fatte salve eventuali e motivate diverse indicazioni fornite dagli enti gestori delle Aree Natura 2000 e altre aree protette.

In fase di progettazione si deve inoltre tenere conto delle eventuali prescrizioni del Servizio fitosanitario regionale.

ALBERI

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	P	C	M
Aceracee	<i>Acer campestre</i>	Acero campestre	X	X	
	<i>Acer platanoides</i>	Acero riccio			X
	<i>Acer pseudoplatanus</i>	Acero montano		X	X
Betulacee	<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero	X	X	
	<i>Alnus incana</i>	Ontano bianco			X
	<i>Betula pendula</i>	Betulla bianca		X	X
Corylacee	<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco	X	X	
	<i>Ostrya carpinifolia</i>	Carpino nero		X	X
Fagacee	<i>Castanea sativa</i>	Castagno		X	X
	<i>Fagus sylvatica</i>	Faggio			X
	<i>Quercus cerris</i>	Cerro		X	X
	<i>Quercus petraea</i>	Rovere		X	X
	<i>Quercus pubescens</i>	Roverella		X	
	<i>Quercus robur</i>	Farnia	X		
Juglandacee	<i>Juglans regia</i>	Noce	X	X	
Leguminose	<i>Laburnum anagyroides</i>	Maggiociondolo		X	X
Moracee	<i>Morus alba</i>	Gelso bianco	X	X	
	<i>Morus nigra</i>	Gelso nero	X	X	
Oleacee	<i>Fraxinus angustifolia</i>	Frassino meridionale	X		
	<i>Fraxinus excelsior</i>	Frassino maggiore		X	X
	<i>Fraxinus ornus</i>	Orniello	X	X	X
Pinacee	<i>Pinus sylvestris</i>	Pino silvestre		X	X
Rosacee	<i>Prunus avium</i>	Ciliegio selvatico	X	X	X
	<i>Sorbus aria</i>	Sorbo montano		X	X
	<i>Sorbus aucuparia</i>	Sorbo degli uccellatori			X
	<i>Sorbus domestica</i>	Sorbo comune		X	
	<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello		X	
	<i>Malus sylvestris</i>	Melo selvatico	X	X	X
Salicacee	<i>Populus alba</i>	Pioppo bianco	X	X	

	<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero	X	X	
	<i>Populus tremula</i>	Pioppo tremolo		X	X
	<i>Salix alba</i>	Salice bianco	X	X	
	<i>Salix caprea</i>	Salicone		X	X
Taxacee	<i>Taxus baccata</i>	Tasso		X	X
Tiliacee	<i>Tilia cordata</i>	Tiglio selvatico	X	X	
	<i>Tilia platyphyllos</i>	Tiglio nostrano		X	
Ulmacee					
	<i>Celtis australis</i>	Bagolaro		X	
	<i>Ulmus glabra</i>	Olmo montano			X
	<i>Ulmus minor</i>	Olmo campestre	X	X	

ARBUSTI

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	P	C	M
Anacardiacee	<i>Cotinus coggygia</i>	Scotano		X	
Aquifoliacee	<i>Ilex aquifolium</i>	Agrifoglio		X	X
Berberidacee	<i>Berberis vulgaris</i>	Crespino	X	X	X
Betulacee	<i>Alnus viridis ssp. viridis</i>	Ontano verde			X
Buxaceae	<i>Buxus sempervirens</i>	Bosso comune	X	X	
Caprifoliacee	<i>Lonicera xylosteum</i>	Caprifoglio peloso		X	X
	<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco nero	X	X	
	<i>Viburnum lantana</i>	Lantana	X	X	X
	<i>Viburnum opulus</i>	Pallon di maggio	X	X	X
Celastracee	<i>Euonymus europaeus</i>	Evonimo	X	X	X
Cornacee	<i>Cornus mas</i>	Corniolo	X	X	
	<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinello	X	X	
Corylacee	<i>Corylus avellana</i>	Nocciolo	X	X	X
Cupressacee	<i>Juniperus communis</i>	Ginepro comune		X	X
Eleagnacee	<i>Hippophae rhamnoides</i>	Olivello spinoso	X	X	X
Fabaceae	<i>Colutea arborescens</i>	Colutea	X	X	
	<i>Cytisus sessilifolius</i>	Citiso minore		X	X
	<i>Genista germanica</i>	Ginestra spinosa	X	X	
	<i>Genista tinctoria</i>	Ginestrella	X	X	X
	<i>Spartium junceum</i>	Ginestra odorosa	X	X	
Leguminose	<i>Laburnum alpinum</i>	Maggiociondolo alpino			X
	<i>Laburnum anagyroides</i>	Maggiociondolo		X	X
	<i>Sarothamnus scoparius</i>	Ginestra dei carbonai	X	X	X
	<i>Spartium junceum</i>	Ginestra odorosa	X		
Oleacee	<i>Ligustrum vulgare</i>	Ligustro	X	X	
Rhamnacee	<i>Frangula alnus</i>	Frangola	X	X	X
	<i>Rhamnus cathartica</i>	Spinocervino	X	X	
Rosacee	<i>Amelanchier ovalis</i>	Pero corvino		X	X
	<i>Crataegus azarolus</i>	Azzerruolo	X		
	<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino	X	X	

	<i>Crataegus oxyacantha</i>	Biancospino		X	X
	<i>Mespilus germanica</i>	Nespolo	X	X	X
	<i>Prunus mahaleb</i>	Ciliegio canino		X	
	<i>Prunus padus</i>	Pado	X	X	
	<i>Prunus spinosa</i>	Prugnolo	X	X	X
	<i>Rosa canina</i>	Rosa selvatica	X	X	X
	<i>Rosa gallica</i>	Rosa gallica	X	X	X
	<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello		X	
Salicacee	<i>Salix caprea</i>	Salicone		X	X
	<i>Salix cinerea</i>	Salice grigio	X		
	<i>Salix eleagnos</i>	Salice di ripa	X	X	X
	<i>Salix purpurea</i>	Salice rosso	X	X	X
	<i>Salix triandra</i>	Salice da ceste	X	X	X
	<i>Salix viminalis</i>	Salice da vimine		X	X
LEGENDA Piano di vegetazione					
P = comuni classificati da ISTAT di “pianura”					
C = comuni classificati da ISTAT di “collina” e, per le quote inferiori a 600 m, comuni classificati da ISTAT di “montagna”					
M = comuni classificati da ISTAT di “montagna” limitatamente alle quote superiori a 600 m					

Riferimenti bibliografici:

- Giuseppe Della Beffa, Andrea Ebone, Paolo Ferraris. Formazioni lineari arboree in Piemonte – MONOGRAFIA n. 31 di Quaderni della Regione Piemonte – Montagna, 2000
- Albert Reif, Thomas Schmutz. Impianto e manutenzioni delle siepi campestri. Institut Pour Le Développement Forestier, 2011
- Fabrizio Sergio. Impianto, cura e gestione di siepi e boschi finalizzati alla conservazione della biodiversità e alla produzione di legname entro il Parco Adda Sud. 1999.
- Regione Emilia Romagna e CIRF. Studio di fattibilità per la definizione di linee guida per la progettazione e gestione di fasce tampone in Emilia-Romagna. 2012
- NICOLAS: nuove prospettive di riqualificazione fluviale. un sito sperimentale al servizio dell'uomo e dell'ambiente. A cura di Centro internazionale Civiltà dell'Acqua
- Bruna Gumiero e Bruno Boz. Il sito sperimentale “Nicolas” - monitoraggio dell'efficacia di un'area tampone arborea presso l'azienda Diana di Veneto Agricoltura per il disinquinamento della laguna di Venezia, Relazione finale, 2012.

ALLEGATO 2

COSTI STANDARD AGGIORNATI AL 27/11/2022

Costi standard - Intervento SRD04

Stampa prezzi al 27/11/2022

SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
SRD04.a	INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AD ARRESTARE E INVERTIRE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E A PRESERVARE IL PAESAGGIO			

**	REALIZZAZIONE E RIPRISTINO DI POZZE DI ABBEVERATA			
----	---	--	--	--

B.072	Nolo di miniescavatore meccanico cingolato in condizioni di piena efficienza, provvisto di benna, cucchiaio o lama, compreso l'operatore addetto continuativamente alla manovra e le spese annesse per il perfetto funzionamento del mezzo. Potenza oltre 20 k	PU	ora	€ 56,72
-------	--	----	-----	---------

SRD04.b	INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA			
G.003	COSTITUZIONE DI FASCE TAMPONE BOSCADE			
G.003.001	Sesto di impianto 2,5 x 2,5 mt, numero piante min/max/ha 1451-1750			

Costi standard - Intervento SRD04

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
G.003.001.001	piantine in contenitore multiforo fino a 100 cm di altezza	OP	ha	€ 14.591,93
<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>			<i>Importo</i>
A.001	Specializzato super-caposquadra			€ 326,40
A.006	Comune			€ 806,40
B.053	Trattore/trattrice forestale munito di trivella idraulica con potenza minima di 59 kW compreso operatore ed ogni altro onere.			€ 495,17
B.065	Autocarro leggero da 3,5 a 7,0 t di portata utile			€ 195,96
C.001.004	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile (shelter) di altezza fino a cm 100			€ 1.760,00
C.008.002	Fornitura, escluso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di arbusti e piantine forestali di latifoglie. Parametri di riferimento: materiale certificato secondo il D.Lgs. N. 386/2003), latifoglie in contenitori multiforo volume zolla compreso tra 0,26 lt e 0,40 lt. e altezza del materiale vegetale inferiore a 1m.			€ 6.336,00
D.006.005.001	Posa di bio-dischi pacciamanti (riferimento 45 cm di diametro), compreso ancoraggio con picchetti, compresa la fornitura.			€ 3.936,00
D.006.006.001	Concimazione manuale localizzata per piantine forestali con 20 gr di concime chimico e 200 gr di stallatico secco			€ 736,00
G.003.001.002	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	ha	€ 17.167,93
<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>			<i>Importo</i>
A.001	Specializzato super-caposquadra			€ 326,40
A.006	Comune			€ 806,40
B.053	Trattore/trattrice forestale munito di trivella idraulica con potenza minima di 59 kW compreso operatore ed ogni altro onere.			€ 495,17
B.065	Autocarro leggero da 3,5 a 7,0 t di portata utile			€ 195,96
C.001.003	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabili (shelter) di altezza superiore a cm 100			€ 2.800,00
C.008.005	Fornitura, escluso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di arbusti e piantine forestali di latifoglie. Parametri di riferimento: materiale certificato secondo il D.Lgs. n. 386/2003, piante in vaso di diametro 14-16 cm di età minima S1T1.			€ 7.872,00
D.006.005.001	Posa di bio-dischi pacciamanti (riferimento 45 cm di diametro), compreso ancoraggio con picchetti, compresa la fornitura.			€ 3.936,00
D.006.006.001	Concimazione manuale localizzata per piantine forestali con 20 gr di concime chimico e 200 gr di stallatico secco			€ 736,00
G.003.001.003	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	ha	€ 23.727,93
<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>			<i>Importo</i>
A.001	Specializzato super-caposquadra			€ 326,40
A.006	Comune			€ 806,40
B.053	Trattore/trattrice forestale munito di trivella idraulica con potenza minima di 59 kW compreso operatore ed ogni altro onere.			€ 495,17
B.065	Autocarro leggero da 3,5 a 7,0 t di portata utile			€ 195,96
C.001.003	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabili (shelter) di altezza superiore a cm 100			€ 2.800,00
C.008.006	Fornitura, escluso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di arbusti e piantine forestali di latifoglie. Parametri di riferimento: materiale certificato secondo il D.Lgs. n. 386/2003, piante in vaso di diametro 18-20 cm di età minima S1T2.			€ 14.432,00
D.006.005.001	Posa di bio-dischi pacciamanti (riferimento 45 cm di diametro), compreso ancoraggio con picchetti, compresa la fornitura.			€ 3.936,00
D.006.006.001	Concimazione manuale localizzata per piantine forestali con 20 gr di concime chimico e 200 gr di stallatico secco			€ 736,00
G.003.002	Sesto di impianto 2,5 x 3,0 mt, numero piante min/max/ha 1251-1450			

Costi standard - Intervento SRD04

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
G.003.002.001	piantine in contenitore multiforo fino a 100 cm di altezza	OP	ha	€ 12.342,56
<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>			<i>Importo</i>
A.001	Specializzato super-caposquadra			€ 275,40
A.006	Comune			€ 680,40
B.053	Trattore/trattrice forestale munito di trivella idraulica con potenza minima di 59 kW compreso operatore ed ogni altro onere.			€ 417,80
B.065	Autocarro leggero da 3,5 a 7,0 t di portata utile			€ 195,96
C.001.004	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile (shelter) di altezza fino a cm 100			€ 1.485,00
C.008.002	Fornitura, escluso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di arbusti e piantine forestali di latifoglie. Parametri di riferimento: materiale certificato secondo il D.Lgs. N. 386/2003, latifoglie in contenitori multiforo volume zolla compreso tra 0,26 lt e 0,40 lt. e altezza del materiale vegetale inferiore a 1m.			€ 5.346,00
D.006.005.001	Posa di bio-dischi pacciamanti (riferimento 45 cm di diametro), compreso ancoraggio con picchetti, compresa la fornitura.			€ 3.321,00
D.006.006.001	Concimazione manuale localizzata per piantine forestali con 20 gr di concime chimico e 200 gr di stallatico secco			€ 621,00
G.003.002.002	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	ha	€ 14.516,06
<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>			<i>Importo</i>
A.001	Specializzato super-caposquadra			€ 275,40
A.006	Comune			€ 680,40
B.053	Trattore/trattrice forestale munito di trivella idraulica con potenza minima di 59 kW compreso operatore ed ogni altro onere.			€ 417,80
B.065	Autocarro leggero da 3,5 a 7,0 t di portata utile			€ 195,96
C.001.003	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabili (shelter) di altezza superiore a cm 100			€ 2.362,50
C.008.005	Fornitura, escluso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di arbusti e piantine forestali di latifoglie. Parametri di riferimento: materiale certificato secondo il D.Lgs. n. 386/2003, piante in vaso di diametro 14-16 cm di età minima S1T1.			€ 6.642,00
D.006.005.001	Posa di bio-dischi pacciamanti (riferimento 45 cm di diametro), compreso ancoraggio con picchetti, compresa la fornitura.			€ 3.321,00
D.006.006.001	Concimazione manuale localizzata per piantine forestali con 20 gr di concime chimico e 200 gr di stallatico secco			€ 621,00
G.003.002.003	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	ha	€ 20.051,06
<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>			<i>Importo</i>
A.001	Specializzato super-caposquadra			€ 275,40
A.006	Comune			€ 680,40
B.053	Trattore/trattrice forestale munito di trivella idraulica con potenza minima di 59 kW compreso operatore ed ogni altro onere.			€ 417,80
B.065	Autocarro leggero da 3,5 a 7,0 t di portata utile			€ 195,96
C.001.003	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabili (shelter) di altezza superiore a cm 100			€ 2.362,50
C.008.006	Fornitura, escluso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di arbusti e piantine forestali di latifoglie. Parametri di riferimento: materiale certificato secondo il D.Lgs. n. 386/2003, piante in vaso di diametro 18-20 cm di età minima S1T2.			€ 12.177,00
D.006.005.001	Posa di bio-dischi pacciamanti (riferimento 45 cm di diametro), compreso ancoraggio con picchetti, compresa la fornitura.			€ 3.321,00
D.006.006.001	Concimazione manuale localizzata per piantine forestali con 20 gr di concime chimico e 200 gr di stallatico secco			€ 621,00
G.003.003	Sesto di impianto 3,0 x 3,0 mt, numero piante min/max/ha 1100-1250			

Costi standard - Intervento SRD04

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
G.003.003.001	piantine in contenitore multiforo fino a 100 cm di altezza	OP	ha	€ 10.768,00
<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>			<i>Importo</i>
A.001	Specializzato super-caposquadra			€ 239,70
A.006	Comune			€ 592,20
B.053	Trattore/trattrice forestale munito di trivella idraulica con potenza minima di 59 kW compreso operatore ed ogni altro onere.			€ 363,64
B.065	Autocarro leggero da 3,5 a 7,0 t di portata utile			€ 195,96
C.001.004	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile (shelter) di altezza fino a cm 100			€ 1.292,50
C.008.002	Fornitura, escluso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di arbusti e piantine forestali di latifoglie. Parametri di riferimento: materiale certificato secondo il D.Lgs. N. 386/2003), latifoglie in contenitori multiforo volume zolla compreso tra 0,26 lt e 0,40 lt. e altezza del materiale vegetale inferiore a 1m.			€ 4.653,00
D.006.005.001	Posa di bio-dischi pacciamanti (riferimento 45 cm di diametro), compreso ancoraggio con picchetti, compresa la fornitura.			€ 2.890,50
D.006.006.001	Concimazione manuale localizzata per piantine forestali con 20 gr di concime chimico e 200 gr di stallatico secco			€ 540,50
G.003.003.002	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	ha	€ 12.659,75
<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>			<i>Importo</i>
A.001	Specializzato super-caposquadra			€ 239,70
A.006	Comune			€ 592,20
B.053	Trattore/trattrice forestale munito di trivella idraulica con potenza minima di 59 kW compreso operatore ed ogni altro onere.			€ 363,64
B.065	Autocarro leggero da 3,5 a 7,0 t di portata utile			€ 195,96
C.001.003	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabili (shelter) di altezza superiore a cm 100			€ 2.056,25
C.008.005	Fornitura, escluso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di arbusti e piantine forestali di latifoglie. Parametri di riferimento: materiale certificato secondo il D.Lgs. n. 386/2003, piante in vaso di diametro 14-16 cm di età minima S1T1.			€ 5.781,00
D.006.005.001	Posa di bio-dischi pacciamanti (riferimento 45 cm di diametro), compreso ancoraggio con picchetti, compresa la fornitura.			€ 2.890,50
D.006.006.001	Concimazione manuale localizzata per piantine forestali con 20 gr di concime chimico e 200 gr di stallatico secco			€ 540,50
G.003.003.003	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	ha	€ 17.477,25
<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>			<i>Importo</i>
A.001	Specializzato super-caposquadra			€ 239,70
A.006	Comune			€ 592,20
B.053	Trattore/trattrice forestale munito di trivella idraulica con potenza minima di 59 kW compreso operatore ed ogni altro onere.			€ 363,64
B.065	Autocarro leggero da 3,5 a 7,0 t di portata utile			€ 195,96
C.001.003	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabili (shelter) di altezza superiore a cm 100			€ 2.056,25
C.008.006	Fornitura, escluso il trasporto sul luogo della messa a dimora, di arbusti e piantine forestali di latifoglie. Parametri di riferimento: materiale certificato secondo il D.Lgs. n. 386/2003, piante in vaso di diametro 18-20 cm di età minima S1T2.			€ 10.598,50
D.006.005.001	Posa di bio-dischi pacciamanti (riferimento 45 cm di diametro), compreso ancoraggio con picchetti, compresa la fornitura.			€ 2.890,50
D.006.006.001	Concimazione manuale localizzata per piantine forestali con 20 gr di concime chimico e 200 gr di stallatico secco			€ 540,50

Costi standard - Intervento SRD04

ALLEGATO 3

RICHIESTA DI VARIANTE

QUADRO DI CONFRONTO TRA LA SITUAZIONE INIZIALMENTE PREVISTA E QUELLA CHE SI DETERMINA A SEGUITO DELLA VARIANTE PER LA DOMANDA

CODICE SISCO	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO (€)	IMPORTO VARIANTE RICHIESTO (€)	NOTE
TOTALE				
TOTALE FINANZIATO				
CONTRIBUTO				

Luogo e data

Firma del beneficiario

ALLEGATO 4

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI



Regione Lombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi degli art. 13-14 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia (CSR) – Bandi interventi a superficie e strutturali

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
Erogazione di contributi in relazione ai bandi degli interventi strutturali ed a superficie del Complemento Sviluppo Rurale	Il Trattamento dei dati personali è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri ai sensi dell'art. 6. par. 1 lett e) GDPR nonché dell'art. 2 ter del D.lgs 196/2003; REG. UE n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;	Dati personali comuni: anagrafici (cognome e nome, ragione sociale, CUAA - codice fiscale); dati di contatto (indirizzo, telefono, pec, indirizzo mail); dati identificativi di conti correnti (IBAN); percorso professionale.

	Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022 e s.m.i.; Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia approvato con DGR n. XI/7370 del 21 novembre 2022 e s.m.i.	
--	---	--

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto

Il conferimento dei Suoi dati personali è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui enti pubblici e privati

quali:

- Provincia di Sondrio, per le istruttorie di propria competenza;
- INPS, per il DURC;
- Prefettura/Ministero Interno, per i controlli antimafia;
- Ministero dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste (MASAF) per monitoraggio avanzamento PAC 23-27;
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per gli adempimenti in materia di aiuti di Stato (Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN);
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per il monitoraggio unitario;
- Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), per il Codice Unico di Progetto (CUP);
- Commissione Europea, per il monitoraggio avanzamento PAC 23-27;
- Forze dell'ordine, per lo svolgimento dei controlli
- Agenzia delle Entrate, per le visure catastali;
- Valutatore Indipendente, per il servizio di valutazione del Programma Strategico Nazionale Italia 2023-2027 per la parte di competenza della Regione Lombardia;
- Certificatore dei conti per le verifiche di esattezza e veridicità dei conti annuali dell'organismo pagatore, il corretto

funzionamento del suo sistema di controllo interno e la legalità e la correttezza delle spese di cui la Commissione ha richiesto il rimborso;

- Autorità ambientale per il monitoraggio degli effetti ambientali degli interventi CSR, in coerenza con gli esiti della VAS nazionale e tenendo presente le politiche ambientali in atto;
- Corte dei conti EU, per la verifica della regolarità della gestione finanziaria
- Corte dei conti Italia, per i controlli di contabilità pubblica

I Suoi dati personali potranno essere pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito di Regione Lombardia e di Agea, ai sensi degli art. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013, nonché sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL) nel rispetto della normativa vigente.

Inoltre, i Suoi dati personali vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

Il Titolare del trattamento ha nominato come Responsabili del trattamento:

- ARIA S.p.A., per la gestione e manutenzione delle piattaforme EDMA, SISCO, SISPA e REGDEB;
- Assistenza Tecnica RL, per le attività di monitoraggio e supporto all'Autorità di Gestione per le attività di competenza della Regione Lombardia relative al Programma Strategico Nazionale Italia 2023-2027;
- Gruppi di Azione Locale (GAL), per l'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale;
- Centri di Assistenza Agricola (CAA), per attività in convenzione per la gestione del fascicolo.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I suoi dati saranno conservati per dieci anni dal versamento dell'ultimo contributo per finalità di controllo ed eventuale gestione del contenzioso (Regolamento UE 2021/2116 art. 67).

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo: agricoltura@pec.regione.lombardia.it, oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano, all'attenzione del Direttore della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Ultima aggiornamento, 27/11/2023

ALLEGATO 5

MODULO PER CAMBIO BENEFICIARIO

MODULO DA ALLEGARE IN SISCO ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AL CAMBIO DI BENEFICIARIO - INTERVENTO SRD04 - DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL CAMBIO DI BENEFICIARIO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REG. (UE) N. 809/2014

Il/la sottoscritto/a _____ (nome e cognome del beneficiario) nato/a a _____
_____ provincia di _____ in data gg/mm/aa, _____ residente in _____
(indirizzo completo del beneficiario),
titolare/legale rappresentante della Ditta _____ (denominazione Ditta), CUAA _____
_____, con sede in _____ (indicare sede
legale della ditta), con riferimento alla domanda di sostegno/pagamento n. _____

in qualità di cessionario (subentrante) e

Il/la sottoscritto/a _____ (nome e cognome del beneficiario) nato/a a _____
_____ provincia di _____ in data gg/mm/aa, _____ residente in _____
(indirizzo completo del beneficiario),
titolare/legale rappresentante della Ditta _____ (denominazione Ditta), CUAA _____
_____, con sede in _____ (indicare sede
legale della ditta), con riferimento alla domanda di sostegno/pagamento n. _____,

in qualità di cedente

con la presente dichiarano il proprio consenso al cambio beneficiario relativamente alle seguenti particelle:

NUMERO DOMANDA	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE

Entrambi i sottoscritti (cessionario e cedente) dichiarano, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di essere a conoscenza delle condizioni previste dal presente bando relativamente al Cambio beneficiario, nonché delle conseguenze per entrambi in caso di mancata autorizzazione e/o mancato mantenimento degli impegni assunti.

Chiedono di essere informati circa l'esito della presente richiesta ai seguenti indirizzi di posta elettronica certificata (pec)

Subentrante

Cedente

Il/La subentrante inoltre dichiara:

- di assumere gli impegni dell'operazione connessa alle superfici trasferite a far data dalla presentazione della richiesta di autorizzazione al cambio beneficiario fino alla conclusione del periodo ex post
- di impegnarsi a presentare a Sis.Co. la domanda di Cessione azienda (cambio beneficiario) ex art. 8 del Reg. UE n. 809/2014, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di esito positivo da parte dell'AFCP competente/Provincia di Sondrio, relativamente alla richiesta di autorizzazione al cambio beneficiario

Firma del/della subentrante (cessionario/a)

Luogo e Data _____

Il presente modello debitamente compilato e sottoscritto deve essere allegato alla richiesta di autorizzazione al cambio beneficiario "Domanda di autorizzazione – Cessione di azienda (Cambio beneficiario), art. 8 del Reg. UE n. 809/2014", mediante caricamento a Sis.Co, congiuntamente alla copia del documento di riconoscimento in corso di validità del cessionario e di quello del cedente e all'altra documentazione che si rendesse necessaria a supporto della presente richiesta di autorizzazione

ALLEGATO 6

MODALITÀ DI CALCOLO DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI CONTRIBUTI PER VIOLAZIONI DI IMPEGNI E ALTRI OBBLIGHI

MODALITÀ DI CALCOLO DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI CONTRIBUTI PER VIOLAZIONI DI IMPEGNI E ALTRI OBBLIGHI

Questo documento disciplina la metodologia di calcolo delle sanzioni amministrative, intese come riduzioni ed esclusioni dai pagamenti, da applicare in caso di inadempienza agli impegni previsti dall'intervento SRD04 del PSP 2023-2027.

DEFINIZIONI

INTERVENTO – strumento di sostegno del PSP 2023-2027

IMPEGNO – vincolo che sottoscrive il beneficiario quando aderisce a un intervento del PSP 2023 - 2027. Il mancato rispetto di un impegno comporta la riduzione dell'importo dell'aiuto e può portare fino all'esclusione dal premio

GRUPPO DI IMPEGNI – Insieme di 2 o più impegni affini caratterizzati da elementi comuni e omogenei

SANZIONE AMMINISTRATIVA – riduzione dell'importo dell'aiuto richiesto con la domanda di sostegno/pagamento che può portare fino all'esclusione dall'importo stesso

MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE – importo spettante al beneficiario a cui si applica la sanzione. Il montante può essere rappresentato dall'importo dell'intero intervento o di una sola azione, se prevista

INOSSERVANZA – qualsiasi irregolarità o inadempienza per mancato rispetto degli impegni o degli obblighi previsti

RIDUZIONE DEL PREMIO PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI DI INTERVENTO – riduzione percentuale del premio calcolata in base a Gravità-Entità-Durata e Ripetizione

GRAVITÀ DELL'INOSSERVANZA – rilevanza delle conseguenze dell'inosservanza alla luce degli obiettivi del requisito o della norma che non sono stati rispettati

PORTATA o ENTITÀ DELL'INOSSERVANZA DI UN IMPEGNO – impatto dell'inosservanza che può essere limitato all'azienda oppure più ampio

PERSISTENZA o DURATA DELL'INOSSERVANZA – parametro dipendente in particolare dal periodo di tempo nel corso del quale perdura l'effetto dell'inosservanza o dalla possibilità di eliminarne l'effetto con mezzi ragionevoli

RIDUZIONE DELL'IMPORTO TOTALE DELL'AIUTO – riduzione dell'importo dell'aiuto cui il beneficiario ha diritto che può portare fino all'esclusione dall'importo stesso

SANZIONE - riduzione o esclusione dei pagamenti previsti dal Regolamento (UE) n. 2021/2115, concessi o da concedere al beneficiario interessato

AZIONE CORRETTIVA – intervento che il beneficiario deve eseguire per sanare un'inosservanza a un impegno, che non pregiudica le finalità generali dell'intervento. A fronte di adeguamento tramite azione correttiva, la sanzione non viene applicata

RIPETIZIONE DI UN'INADEMPIENZA DI UN IMPEGNO – inosservanza accertata più di una volta di uno stesso impegno o gruppo di impegni dello sviluppo rurale nell'arco di un periodo di tre anni civili consecutivi, a condizione che il beneficiario sia stato informato di precedenti inosservanze e, se del caso, abbia avuto la possibilità di adottare le misure necessarie per porre rimedio a tale precedente inosservanza.

REVOCA – recupero totale o parziale del sostegno erogato sia in forma di anticipo che di saldo o di pagamento annuale

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC)

e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013

- Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013
- Decisione di esecuzione della Commissione del 2 dicembre 2022 che approva il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, come modificato con decisione n. C (2023) 6990 del 23 ottobre 2023
- DGR n. 7370 del 21/11/2022 "Approvazione del complemento per lo sviluppo rurale del Piano Strategico Nazionale della Pac 2023-2027 della Regione Lombardia" e successive modifiche e integrazioni
- Decreto legislativo del 17 marzo 2023, n. 42 "Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune"
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"
- Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 93348 del 26 febbraio 2024 "Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR 2023-2027"

RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAL CONTRIBUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Il sostegno richiesto è rifiutato o recuperato integralmente se viene accertato in via definitiva il mancato rispetto dei criteri di ammissibilità. Le condizioni di ammissibilità vengono verificate al momento della presentazione della domanda di aiuto e di pagamento, nelle fasi istruttorie e di controllo.

Le condizioni di ammissibilità per la presentazione delle domande di aiuto devono essere mantenute secondo quanto indicato al paragrafo relativo agli "impegni" delle disposizioni attuative.

In caso di cambio del beneficiario della domanda, il subentrante deve possedere i requisiti oggettivi e soggettivi necessari per l'accesso al contributo.

ULTERIORE CASISTICA DI RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

Ai beneficiari che richiedono nella domanda di pagamento un importo maggiore del 25 per cento rispetto a quello considerato ammissibile dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR) si applica una sanzione pari alla differenza tra i due importi. La riduzione o l'esclusione si applica anche alle spese che sono risultate non ammissibili in seguito ai controlli in loco. Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

Nel caso di contestuale accertamento di inadempienze e scostamenti di cui sopra, si applica prima la riduzione sopra indicata e poi la riduzione relativa alle inadempienze sotto specificate.

RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAL CONTRIBUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI SPECIFICI DELL'INTERVENTO

Il beneficiario al momento della presentazione della domanda di aiuto si assume gli impegni previsti dal bando e gli altri obblighi di intervento.

In caso di violazione di impegni e obblighi viene applicata all'importo complessivo ammesso, erogato o da erogare una riduzione o l'esclusione, come di seguito specificato.

Le riduzioni o esclusioni dei pagamenti previsti dal regolamento (UE) 2021/2115, concessi o da concedere al beneficiario, vengono di seguito definite sanzioni.

Le sanzioni non si applicano nei seguenti casi:

- a) inosservanza dovuta a un errore dell'OPR o di altra autorità, ove l'errore non poteva essere ragionevolmente individuato dal beneficiario;
- b) riduzione non superiore a 100 euro;
- c) inosservanza delle condizioni di concessione dell'aiuto dovuta a cause di forza maggiore o a circostanze eccezionali di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 2021/2116.

Per ciascuna infrazione relativa a impegni o a gruppi di impegni previsti dal bando la percentuale della riduzione è determinata in base alla gravità, entità e durata.

DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI PER VIOLAZIONE DEGLI IMPEGNI DI INTERVENTO

Il montante è l'importo complessivo degli investimenti/premio interessato dalla violazione.

L'inosservanza/irregolarità viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità - parametro dipendente in particolare dalla rilevanza delle conseguenze dell'inosservanza medesima alla luce degli obiettivi perseguiti dall'impegno
- Entità - parametro determinato tenendo conto in particolare dell'impatto dell'inosservanza stessa, che può essere limitato all'azienda oppure più ampio
- Durata - parametro dipendente in particolare dal lasso di tempo nel corso del quale ne perdura l'effetto.

Alla gravità, entità e durata vengono assegnati i seguenti livelli di infrazione:

Livello di infrazione Basso = 1

Livello di infrazione Medio = 3

Livello di infrazione Alto = 5

Ove nel corso del controllo venga riscontrata la violazione di un impegno, occorre quantificarne il livello (basso = 1; medio = 3; alto = 5) in termini di gravità, entità e durata.

Una volta quantificati i tre indici per ogni impegno violato, si procede al calcolo del valore medio fra gravità, entità e durata.

Il valore ottenuto si arrotonda al secondo decimale per difetto (0,01-0,05) o per eccesso (> 0,05).

Ad esempio, supponendo che sia riscontrata la violazione di un impegno e che l'impegno risulti violato come indicato nella seguente tabella:

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)		1	
Medio (3)	3		3
Alto (5)			

si procede alla somma dei tre valori $(3+1+3) = 7$ e si calcola la media aritmetica che risulta pari a 2,3 (2,33 arrotondato a 2,3). Questa modalità di calcolo viene ripetuta per ogni impegno violato.

Il punteggio ottenuto per ogni impegno violato viene confrontato con i punteggi della seguente tabella al fine di identificare la percentuale di riduzione corrispondente:

Punteggio	Percentuale di riduzione individuata da Regione Lombardia
inferiore a 3	3
tra 3 (compreso) e inferiore a 4	5
uguale o superiore a 4	7

Nell'esempio sopra riportato, la riduzione ammonterebbe al 3% (2,3 rientra nell'intervallo 1-3) dell'importo totale dell'intervento a cui si riferisce l'impegno violato.

Per ciascun impegno violato si calcola la percentuale di riduzione o di esclusione. Poi si esegue la sommatoria delle riduzioni o esclusioni degli impegni afferenti all'intervento/ azione/ tipologia di intervento², previa applicazione della regola del cumulo delle riduzioni e si giunge a determinare la percentuale di riduzione o esclusione da operare a carico dei montanti riferiti all'intervento/ azione/ sotto azione/ tipologia di intervento.

Ripetizione dell'inadempienza e inadempienze gravi

In caso di reiterazione dell'inosservanza/irregolarità è applicata una maggiorazione della riduzione dell'importo, riferita all'impegno violato, rispetto alle percentuali di riduzione definite per gravità-entità e durata, pari al doppio di quanto previsto.

Una inosservanza/irregolarità si definisce grave quando è ripetuta e i parametri di gravità, entità e durata sono tutti cumulativamente di livello massimo. In caso di violazione grave, il sostegno è rifiutato o recuperato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dallo stesso intervento/ azione/ sotto azione/ tipologia di intervento per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Inoltre, qualora si accerti che il beneficiario abbia presentato prove false per ricevere il sostegno oppure non abbia fornito all'Autorità di Controllo per negligenza le necessarie informazioni, si applicano le stesse conseguenze previste per un'inosservanza grave.

Nella successiva tabella sono riportati gli impegni che determinano decadenza parziale per l'intervento SRD04.

In caso di mancato rispetto dell'impegno descritto, è stato individuato il livello di inadempienza (basso, medio, alto) riferito ai parametri di entità, gravità e durata e il relativo montante a cui si applica la sanzione amministrativa.

MANCATO RISPETTO DELL'IMPEGNO RELATIVO AL RISPETTO DELLE PROCEDURE PREVISTE PER GLI APPALTI PUBBLICI

Un caso differente rispetto a quanto precedentemente indicato relativamente al mancato rispetto degli impegni specifici dell'intervento riguarda il mancato rispetto della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

Nel caso di beneficiari soggetti alla normativa sugli appalti pubblici (d.lgs. 36/2023), l'esclusione o la riduzione del contributo per il mancato rispetto delle procedure è definita ai sensi dell'articolo 61 del regolamento (UE) 2021/2116 e può comportare l'esclusione o la riduzione del contributo. L'entità della riduzione del contributo verrà riportata in un successivo provvedimento e sarà pubblicato sul sito di OPR

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali>

INTERVENTO SRD04 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE AGLI IMPEGNI

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO	GRAVITÀ	ENTITÀ	DURATA	AZIONE CORRETTIVA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
TUTTE LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO	Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica ³	(1) informazioni incomplete (3) informazioni assenti	Segue la gravità	Segue la gravità	Posizionare l'apposita cartellonistica entro 20 giorni dall'accertamento	Tipologia di intervento

² Per tipologia di intervento si intende la tipologia di investimento realizzato (es. filari, siepi, pozze di abbeverata).

³ Secondo quanto indicato dal Decreto n. 5456 del 5 aprile 2024

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO	GRAVITÀ	ENTITÀ	DURATA	AZIONE CORRETTIVA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
					dell'inadempienza	
TUTTE LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO	Presentare la domanda di pagamento del saldo entro il 60° giorno dalla data di scadenza per il completamento degli interventi. ⁴	(1)	(1)	(1)		Intervento Decadenza totale dal contributo in caso di presentazione della domanda di pagamento oltre il 90° giorno dalla data di scadenza per il completamento degli interventi.
- Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono - Ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore - Contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale - Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica - Realizzazione boschetti e sistemi di macchia radura - Realizzazione o recupero di abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli - installazione di strutture per specie di interesse conservazioni	Rispettare le caratteristiche richiamate nelle DD.AA	(1)	(1)	(1)		Tipologia di intervento

⁴ La penalità scatta se la domanda risulta presentata tra il 61° e il 90° giorno dalla data ultima di fine lavori

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO	GRAVITÀ	ENTITÀ	DURATA	AZIONE CORRETTIVA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
stico, realizzazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica, Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica, altri interventi non produttivi, previsti dai PAF regionali-provinciali Messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree, finalizzati a prevenire le collisioni dell'avifauna e a limitare il fenomeno dell'elettrocuzione sulle linee ad alta e medio-bassa tensione.						
FASCE TAMPONE ARBOREE-ARBUSTIVE	Non ridurre il numero delle piante accertate nel collaudo fino alla fine del periodo di impegno	(1)	(1)	(1)		Tipologia di intervento: fascia tampone. Se per la tipologia di intervento fascia tampone viene superato il limite di riduzione del n. di piante del 20%, il premio non viene riconosciuto per la tipologia di intervento.
	Non diminuire il numero di specie collaudate fino alla fine del periodo di impegno	(1)	(1)	(1)		Tipologia di intervento: fascia tampone. Il calcolo dell'inadempienza viene effettuato su ogni singola fascia tampone
SIEPI	Non diminuire il numero di specie collaudate fino alla fine del periodo di impegno	(1)	(1)	(1)		Tipologia di intervento: siepe. Il calcolo dell'inadempienza viene effettuato su ogni singola siepe. Se per ogni singola siepe rimangono meno di 4 specie, il premio non viene riconosciuto sulla singola siepe.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO	GRAVITÀ	ENTITÀ	DURATA	AZIONE CORRETTIVA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
	Non ridurre il numero delle piante accertate nel collaudo fino alla fine del periodo di impegno	(1)	(1)	(1)		Tipologia di intervento: siepe Se per la tipologia di intervento siepe viene superato il limite di riduzione del n. di piante del 20%, il premio non viene riconosciuto sulla tipologia di intervento siepe.
FILARI	Non diminuire il numero di specie collaudate per tutto il periodo di impegno	(1)	(1)	(1)		Tipologia di intervento: filare Il calcolo dell'inadempienza viene effettuato su ogni singolo filare.
	Non ridurre il numero delle piante accertate nel collaudo fino alla fine del periodo di impegno	(1)	(1)	(1)		Tipologia di intervento: filare. Se per la tipologia di intervento filare viene superato il limite di riduzione del n. di piante del 20%, il premio non viene riconosciuto sulla tipologia di intervento filare.
FONTANILI	Provvedere alla pulizia delle sponde dalla vegetazione E sostituire le fallanze della componente vegetazionale dell'intervento, fino alla fine del periodo d'impegno	(1)	(1)	(1)		Tipologia di intervento: fontanile
AREE UMIDE	Provvedere alla pulizia delle sponde dalla vegetazione alloctona fino alla fine del periodo di impegno	(1)	(1)	(1)		Tipologia di intervento: area umida
POZZE D'ABBEVERATA	Provvedere, quando necessario, alla sostituzione e al ripristino di tutti gli elementi realizzati a protezione e/o a corredo della pozza stessa, per tutto il periodo di impegno	(1)	(1)	(1)		Tipologia di intervento: pozza d'abbeverata

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO	GRAVITÀ	ENTITÀ	DURATA	AZIONE CORRETTIVA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
RECINZIONI	Posizionare cartelli informativi sulla presenza del sistema di elettrificazione a norma di legge	(1)	(1)	(1)		Tipologia di intervento: recinzione
	Sfalciare la zona sottostante la recinzione ed eliminare eventuali elementi di dispersione della corrente elettrica	(1)	(1)	(1)		Tipologia di intervento: recinzione
CANI DA GUARDIANIA	Posizionare gli appositi cartelli ai margini dell'area a pascolo	(3)	(3)	(3)		Tipologia di intervento: cani

ALLEGATO 7

TABELLA INDICATORI MONITORAGGIO SSL

<i>Interventi di ripristino del paesaggio rurale quali, ad esempio, elementi tipici caratterizzanti il paesaggio rurale, storico, tradizionale</i>	<i>N.</i>	<i>5</i>
<i>Interventi volti al miglioramento della qualità dell'acqua quali, ad esempio, fasce tampone arboree e/o arbustive realizzate</i>	<i>n.</i>	<i>2</i>

ALLEGATO 8

TABELLA CRITERI PER AUTOVALUTAZIONE PUNTEGGIO

INTERVENTO SRD04 - tipologia A			
azione 1 intervento 1: POZZE E ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA			
azione 2 intervento 5: FASCE TAMPONE			
PROSPETTO DI AUTOVALUTAZIONE CON CRITERI DI SELEZIONE			
CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI	AUTOVALUTAZIONE
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali		55	
AZIONE 1 – STRUTTURE DI ABBEVERATA			
1	Dimensione della struttura di abbeverata	55	
1.1 non cumulabile con 1.2, 1.3, 1.4	Realizzazione/ripristino funzionalità pozze di abbeverata: oltre 50 mq di superficie	55	
1.2 non cumulabile con 1.1, 1.3, 1.4	Realizzazione/ripristino funzionalità pozze di abbeverata: oltre 20 mq di superficie	35	
1.3 non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.4	Realizzazione/ripristino funzionalità altre strutture di abbeverata: oltre 4 m ³	25	
1.4 non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.3	Realizzazione/ripristino funzionalità altre strutture di abbeverata: oltre 2 m ³	15	
AZIONE 2 – FASCE TAMPONE			
2	Numero delle specie utilizzate	35	
2.1 non cumulabile con 2.2	Oltre 8 specie	35	
2.2 non cumulabile con 2.1	Almeno 5 specie	20	
3	Lunghezza totale delle strutture vegetali	20	
3.1 non cumulabile con 3.2	Oltre 250 m	20	
3.2 non cumulabile con 3.1	Almeno 150 m	10	
Principi di selezione territoriali		20	
AZIONE 1 E AZIONE 2 – STRUTTURE DI ABBEVERATA E FASCE TAMPONE			
4	Localizzazione dell'intervento	20	
4.1 non cumulabile con 4.2 e 4.3	Intervento in area di pertinenza di un alpeggio	20	
4.2 non cumulabile con 4.1 e 4.3	Almeno il 50% della lunghezza oppure della superficie dell'intervento ricade in area protetta (Area natura 2000, Parco Regionale/Nazionale, Riserva Naturale, Monumento naturale, PLIS)	20	
4.3 non cumulabile con 4.1 e 4.2	Per gli interventi che non soddisfano i principi 4.1 e 4.2: interventi fatti in continuità l'uno con l'altro o con altri analoghi già esistenti	10	
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		25	
AZIONE 1 – STRUTTURE DI ABBEVERATA			

5	Caratteristiche del soggetto richiedente	15	
5.1	Richiedente che non abbia ricevuto finanziamenti per la realizzazione strutture di abbeverata con il PSR 2014-2022 e con il PSR 2007-2013	15	
AZIONE 2 – FASCE TAMPONE			
6	Caratteristiche del soggetto richiedente	15	
6.1	Richiedente che non abbia ricevuto finanziamenti per la realizzazione fasce tampone boscate con il PSR 2014-2022 e con il PSR 2007-2013	15	
AZIONE 1 E AZIONE 2 – STRUTTURE DI ABBEVERATA E FASCE TAMPONE			
7	Interventi presentati dal soggetto	10	
7.1 non cumulabile con 7.2	Prima domanda presentata dal soggetto sul presente bando (*)	10	
7.2 non cumulabile con 7.1	Intervento in sinergia con altri progetti in corso di realizzazione o già esistenti	5	

INTERVENTO SRD04 - tipologia B

azione 1 intervento 2: MURETTI A SECCO

PROSPETTO DI AUTOVALUTAZIONE CON CRITERI DI SELEZIONE

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI	AUTOVALUTAZIONE
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali		50	0
1	Caratteristiche dei muretti realizzati/recuperati	25	
1.1	Nessun utilizzo di malta	25	
2	Estensione dell'intervento	25	
2.1	Estensione dell'intervento compresa tra 30-50 m2	25	
2.2	Estensione dell'intervento maggiore di 50 m2	10	
Principi di selezione territoriali		20	0
3	Localizzazione dell'intervento	20	
3.1 non cumulabile con 3.2 e 3.3	Intervento in area svantaggiata di montagna (allegato 9)	20	
3.2 non cumulabile con 3.1 e 3.3	Almeno il 50% dell'intervento ricade in area protetta: Area natura 2000, Parco Regionale	20	
3.3 non cumulabile con 3.1 e 3.2	Almeno il 50% dell'intervento ricade in area protetta: Riserva Naturale, Monumento naturale, PLIS	10	
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		30	0
4	Caratteristiche del soggetto richiedente	20	
4.1 non cumulabile con 4.2 e 4.3	Giovane agricoltore (**)	20	
4.2 non cumulabile con 4.1 e 4.3	Richiedente in possesso della qualifica IAP (imprenditore agricolo professionale)	15	
4.3 non cumulabile con 4.1 e 4.2	Altri soggetti	10	
5	Interventi presentati dal soggetto	10	
5.1	Prima domanda presentata dal soggetto sul presente bando (*)	10	

INTERVENTO SRD04 - tipologia C

azione 1 intervento 3: INVESTIMENTI PER MIGLIORARE LA COESISTENZA TRA AGRICOLTURA, ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA

PROSPETTO DI AUTOVALUTAZIONE CON CRITERI DI SELEZIONE

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI	AUTOVALUTAZIONE
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali		50	0
1	Caratteristiche dell'intervento	50	
1.1	Recinzione con protezione elettrica	50	
Principi di selezione territoriali		20	0
2	Localizzazione dell'intervento	20	
2.1 non cumulabile con 2.2 e 2.3	Intervento in area svantaggiata di montagna (allegato 9)	20	
2.2 non cumulabile con 2.1 e 2.3	Azienda con terreni per almeno il 50% in area protetta: Area natura 2000, Parco Regionale/Nazionale	10	
2.3 non cumulabile con 2.1 e 2.2	Azienda con terreni per almeno il 50% in area protetta: Riserva Naturale, Monumento naturale, PLIS	5	
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		30	0
3	Caratteristiche del soggetto richiedente	20	
3.1 non cumulabile con 3.2	Recinzioni anti-cinghiale e ungulati: Richiedente coinvolto nei piani di contenimento previsti dall'art.41 della l.r. 26/93 e dagli specifici provvedimenti regionali	20	
3.2 non cumulabile con 3.1	Recinzioni antipredazione Richiedente in possesso della qualifica IAP (imprenditore agricolo professionale)	20	
4	Interventi presentati dal soggetto	10	
4.1	Prima domanda presentata dal soggetto sul presente bando (*)	10	

INTERVENTO SRD04 - tipologia D

azione 1 intervento 4: INTERVENTI PER LA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA DELLA FAUNA SELVATICA

PROSPETTO DI AUTOVALUTAZIONE CON CRITERI DI SELEZIONE

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI	AUTOVALUTAZIONE
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali		50	0
1	Caratteristiche dell'intervento	50	
1.1	Recinzione con protezione elettrica	50	
Principi di selezione territoriali		20	0
2	Localizzazione dell'intervento	20	
2.1 non cumulabile con 2.2 e 2.3	Intervento in area svantaggiata di montagna (allegato 9)	20	
2.2 non cumulabile con 2.1 e 2.3	Azienda con terreni per almeno il 50% in area protetta: Area natura 2000, Parco Regionale/Nazionale	10	
2.3 non cumulabile con 2.1 e 2.2	Azienda con terreni per almeno il 50% in area protetta: Riserva Naturale, Monumento naturale, PLIS	5	
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		30	0
3	Caratteristiche del soggetto richiedente	20	
3.1 non cumulabile con 3.2	Recinzioni anti-cinghiale e ungulati: Richiedente coinvolto nei piani di contenimento previsti dall'art.41 della l.r. 26/93 e dagli specifici provvedimenti regionali	20	
3.2 non cumulabile con 3.1	Recinzioni antipredazione Richiedente in possesso della qualifica IAP (imprenditore agricolo professionale)	20	
4	Interventi presentati dal soggetto	10	
4.1	Prima domanda presentata dal soggetto sul presente bando (*)	10	

ALLEGATO 9

AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA – ELENCO COMUNI GAL

Abbadia Lariana (LC), Ballabio (LC), Barzio (LC), Bellano (LC), Calolziocorte (LC), Caprino Bergamasco (BG), Carenno (LC), Casargo (LC), Cassina Valsassina (LC), Cesana Brianza (LC), Cisano Bergamasco (BG), Civate (LC), Colico (LC), Colle Brianza (LC), Cortenova (LC), Crandola Valsassina (LC), Cremeno (LC), Dervio (LC), Dorio (LC), Ello (LC), Erve (LC), Esino Lario (LC), Galbiate (LC), Garlate (LC), Introbio (LC), Lierna (LC), Malgrate (LC), Mandello del Lario (LC), Margno (LC), Moggio (LC), Monte Marengo (LC), Morterone (LC), Olginate (LC), Oliveto Lario (LC), Pagnona (LC), Parlasco (LC), Pasturo (LC), Perledo (LC), Pescate (LC), Pontida (BG), Premana (LC), Primaluna (LC), Sueglio (LC), Suello (LC), Taceno (LC), Torre de' Busi (BG), Valgrehentino (LC), Valmadrera (LC), Valvarrone (LC), Varenna (LC), Vercurago (LC).

ALLEGATO 10

DICHIARAZIONE AIUTI DI STATO

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov. _____) il _____, Codice Fiscale _____
residente a _____ in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____)
_____ in qualità di (*barrare la casella che interessa*)

☐ titolare dell'impresa individuale

- denominazione _____
- con sede a _____ (Prov. _____) in via/Piazza _____ n. _____
(CAP _____) partita IVA/ codice fiscale _____
telefono _____ e-mail _____ PEC _____

(oppure)

☐ rappresentante legale della Società/Ente

- denominazione _____
- con sede a _____ (Prov. _____) in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____)
partita IVA/codice fiscale _____ telefono _____
e-mail _____ PEC _____

PRESA VISIONE del bando SRD04 “Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale” del GAL parchi e valli del LECCHESSE, ed in particolare del paragrafo 25 IMPEGNI,

SI IMPEGNA

Altresì a “non percepire altri finanziamenti pubblici come stabilito al paragrafo 9 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI, come previsto al paragrafo 25 IMPEGNI, al punto 2 del citato bando.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle sanzioni penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445.

Luogo e data Firma